ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 20.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 1 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 728

La discussione del bilancio alla Camera

Una sfilata di ordini del giorno

ROMA, 31, sera

La seduta antimeridiana della Camera è stata dedicata alla discussione del disegno di legge per la sistemazione giuridica ed economica del collegio italo-albanese di Satriano, in S. Demetrio Corone. Il dibattito si è svolto essenzialmente su un emendamento di PIVA all'art. 1, secondo il quale, considerato il carattere internazionale del convitto, si dovrebbe aggiungere al consiglio direttivo dello stesso il vescovo di rito greco della diocesi di Lungro. La proposta, combattuta dal relatore e dal rappresentante del Governo, fu infine ritirata dal proponente ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Contro le bische

La seduta pomeridiana comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA e dopo alcune interrogazioni e comunicazioni si procede alla discussione degli articoli del bilancio dell'Interno.

Al capitolo 72, CHIESA (rep.) chiede al Governo di esprimere chiaramente quali siano i suoi propositi per quanto concerne i giuochi d'azzardo. Lamenta che le disposizioni di legge che regolano questa materia così importante per la tranquillità di tante famiglie, rimangano spesso inapplicate, talvolta con l'esplicito consenso e con la complicità delle autorità locali. (*Applausi*). Dichiara che le stazioni climatiche e balneari debbono trarre la propria fortuna dalla perfezione della loro organizzazione, non dalla attrazione che le sale di giuoco possono esercitare. (*Applausi*).

CAVAZZONI (pop.) si associa alle argomentazioni svolte dall'on. Chiesa. Ritiene che il Governo debba offrire alla Camera il modo di pronunciarsi su questa materia, mediante l'esame di precise disposizioni di legge. Tuttavia, benchè il suo gruppo sia favorevole al principio abolizionistico dei giuochi d'azzardo, deve osservare che il problema non è così semplice, come può sembrare a prima vista. Si augura quindi che esso possa essere affrontato dalla Camera in sede più opportuna, ed in forma più conclusiva. (*Applausi al Centro*).

FACTA (Presidente del Consiglio) riconosce che la questione, per la sua importanza morale e per gli interessi materiali che coinvolge, merita di essere sottoposta alla Camera, in modo che possa essere completamente studiata e risolta. Assicura l'on. Chiesa che le leggi saranno fatte rigorosamente osservare, e sarà anche intensificata la vigilanza.

CHIESA, replicando, confida che frattanto le disposizioni che il Governo emanerà in questa materia, non siano di tolleranza, ma di rigore.

LAZZARI (soc.), al cap. 113 (Provviste e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti), ne domanda la soppressione. Espone le tristissime condizioni nelle quali si effettua il trasporto dei detenuti con questo mezzo, ed invoca che per ragioni di umanità si adoperino per i detenuti gli ordinari mezzi ferroviari di trasporto, sia pure con le necessarie cautele.

FACTA avverte che il capitolo non si può eliminare, trattandosi di adempiere ad un servizio di Stato. Ha già riconosciuto che occorre migliorare tutto il nostro sistema carcerario; accetta quindi volentieri un voto che esprima questa tendenza, ma espone gli inconvenienti, anche di ordine amministrativo, a cui potrebbe dar luogo la soppressione pura e semplice di questo capitolo.

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. MODIGLIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a far cessare immediatamente il trasporto dei detenuti in vagoni cellulari».

FACTA prega l'on. Modigliani di voler sopprimere la parola «immediatamente». MODIGLIANI consente. Messo ai voti, l'ordine del giorno Modigliani è approvato.

Per la riforma carceraria

LAZZARI (soc.), al cap. 102 svolge un ordine del giorno per la riforma del presente regime carcerario, tanto nelle norme regolamentari e disciplinari, quanto nell'ordinamento interno e delle commissioni del personale di custodia, esigendo che alla elaborazione di tale riforma abbiano a concorrere tutti gli elementi interessati, dagli studiosi ai funzionari, ai detenuti condannati od inquisiti che sieno. Ricorda che già parecchi oratori durante la discussione generale hanno riconosciuta l'importanza di questo problema, e cercherà di apportare nuovi elementi per la sua soluzione. Dichiara di essersi dovuto convincere per esperienza personale, che le condizioni di vita delle carceri da 40 anni a questa parte sono peggiorate, non sotto il punto di vista materiale, perchè certi aspetti della brutalità carceraria sono scomparsi, ma sotto il punto di vista morale e spirituale. Lamenta a questo proposito, che nella costruzione di molti nuovi stabilimenti carcerari, si sia diminuita l'ampiezza delle celle e delle finestre.

FACTA, nota che parte dei concetti espressi dall'on. Lazzari, corrispondono agli intenti del Governo in materia di riforma dell'ordinamento carcerario, soprattutto per ottenere lo scopo della redenzione morale e sociale dei condannati. Molto può giovare a questo scopo un'oculata scelta del personale di custodia, e sarà preciso dovere del Governo di porre ogni sua cura nella scelta di questo personale e nella elevazione della sua condizione materiale e morale, in modo da renderlo conscio della missione sociale che deve compiere, nel trattamento dei detenuti. Riconosce che il sistema carcerario attuale, per quanto migliorato, non corrisponde a tutte le esigenze sociali, soprattutto relativamente alla necessità di distinguere i detenuti di prima condanna, e i recidivi. Non può per ragioni ovvie accettare il suggerimento della abolizione del carcere preventivo; consente però sulla necessità di affrettare le procedure giudiziarie. Conviene anche sulla necessità di disporre uno studio concreto sulla riforma dell'ordinamento carcerario, ma non può consentire che della commissione faccia parte anche una rappresentanza dei detenuti.

MODIGLIANI (soc.), al capitolo 108, lamenta che per sfollare le carceri talvolta si trasferiscano anche detenuti ancora non condannati, mettendoli così in condizione di inferiorità. Invoca pertanto un provvedimento che richiami immediatamente tali detenuti nel luogo più prossimo al luogo d'istruzione.

Tutti i capitoli i quali hanno eguale denominazione, ma diverso stanziamento nei due stati di previsione del bilancio dell'Interno, sono quindi approvati senza discussione.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Paolucci, con la quale il giovane deputato nazionalista rassegna le sue dimissioni, rilevando come la discussione di ieri abbia dimostrato che la Camera intende che la verifica dei poteri per le elezioni dei deputati i quali non hanno raggiunto il limite di età prescritto dallo Statuto, non sia pregiudicato dalla risoluzione della questione di principio.

Il PRESIDENTE, avverte che per costante consuetudine, non sono messe ai voti le dimissioni di quei deputati che ancora non siano stati convalidati. E questa consuetudine in base alla legge elettorale attualmente vigente, è diventata un obbligo per diverse conseguenze che derivano dalle dimissioni o dallo annullamento per ineleggibilità nei riguardi della sostituzione. Perciò se ha dato con vivo rammarico comunicazione della lettera dell'on. Paolucci, non può però mettere ai voti le dimissioni da lui rasseguate. (*Vive approvazioni*).

Conferenza di Genova

Chiesta la parola sull'ordine del giorno, CHIESA (rep.) rinnova la domanda fatta ieri perchè prima della convocazione della Conferenza di Genova, alla quale augura le migliori fortune, siano discusse le dichiarazioni relative alla condizione del Montenegro e alla posizione dell'Italia di fronte alla nuova situazione politica creatasi in Egitto. Segnala le ragioni di grave urgenza di questa discussione, perchè il Governo possa avere dalla Camera una sicura direttiva.

COLONNA DI CESARO' (dem.) chiede che se saranno messe all'ordine del giorno di domani le mozioni dell'on. Chiesa, di svolgere la sua interpellanza sui risultati della Conferenza per l'Oriente.

SCHANZER (ministro degli Esteri) non crede opportuno che nell'attuale momento si discutano argomenti isolati di politica estera. Il Governo ha già esposto le linee generali che intende seguire in tema di politica estera, e l'atteggiamento che assumerà alla Conferenza di Genova. E' necessario che sia consentita al Governo piena libertà nella suo condotta alla Conferenza di Genova. Il Governo assumerà la sua responsabilità e il Parlamento poi lo giudicherà. Prega quindi gli on. Chiesa e di Cesarò di non insistere nella loro richiesta.

MODIGLIANI (soc.) conviene che non debba la Camera entrare in discussioni di dettaglio, ma ritiene che possa fare una discussione generale sulla politica estera prima della Conferenza di Genova, discussione che gioverà a rinforzare l'atteggiamento del Governo alla Conferenza stessa. Si associa pertanto alla richiesta dell'on. Chiesa.

GRAZIADEI (com.) avverte che anche il gruppo comunista ha interpellato il Governo sulle direttive che intende seguire alla Conferenza di Genova. L'oratore ed i suoi amici non si fanno alcuna illusione sui risultati della Conferenza di Genova, ma ammette che essa abbia un valore storico, anche per il fatto che vi parteciperanno i rappresentanti della Russia. Osserva che in altri Parlamenti si è discusso a lungo della Conferenza di Genova, e che i Governi hanno esposto chiaramente quali siano i loro propositi. Ritiene, quindi, che anche il Parlamento italiano debba essere informato delle intenzioni del Governo, non sembrandogli chiare e sufficienti quelle esposte dal ministro degli Esteri durante la discussione delle comunicazioni del Governo.

SCHANZER, replica, dicendo di essere ben lontano dal contestare alla Camera il diritto di discutere di politica estera, in qualsiasi momento. Ma il Governo, il quale sente tutta la sua responsabilità, giudica che una nuova discussione di politica estera in questo momento non sia opportuna. D'altronde il Governo ha già espresso con molta chiarezza, nelle comunicazioni che fece quando si presentò al Parlamento, le sue direttive in materia di politica estera, in generale, e nei riguardi della Conferenza di Genova, in particolare. E se una nuova discussione di politica estera in questo momento dovesse avvenire, non potrebbe fare che dichiarazioni molto generiche. Fa quindi appello al senso di responsabilità e di opportunità della Camera, perchè voglia rinviare ogni discussione sulle mozioni dell'on. Chiesa.

Posta ai voti la proposta di iscrivere all'ordine del giorno di domani le due mozioni dell'on. Chiesa, è respinta.

La seduta è tolta alle 20.30.

La fronda demo-sociale

ROMA, 31, sera

Stamane nei corridoi di Montecitorio alcuni deputati che appartengono alla frazione della democrazia, deploravano che si tenda alla scissione, garantendo che essi nel prossimo congresso sosterranno la tesi della fusione completa, in un'unica organizzazione del partito, anche nel Paese. Ma i democratici liberali sono sempre profondamente e visibilmente addolorati di quanto è accaduto. Essi dicono, che ebbero profferte dalla democrazia sociale per la fusione, che accettarono sinceramente la proposta, e che da allora si sarebbe dovuto procedere in perfetto accordo; invece, una parte della democrazia sociale seguitò ad agire, a lavorare per proprio conto, ed ora indice un congresso, per discutere la convivenza o la scissione.

Uno dei più autorevoli uomini della democrazia liberale diceva stamane: «Quello che ci addolora, è che si sia deciso definitivamente questo congresso, che si sia pubblicato il manifesto, proprio il giorno dopo che ci erano state date assicurazioni che esso non si sarebbe più effettuato, e che all'organizzazione del partito di democrazia in Paese, si sarebbe proceduto di perfetto accordo. Si vuole tentare da questa frazione di prendere con mossa audace la mano a tutto il resto della democrazia. Questa minoranza spera insomma di poter riuscire ad imporsi alla maggioranza e dominarla. Il calcolo però è sbagliato.»

I criteri informatori per la riforma della scuola normale

ROMA, 31, sera

Sarà quanto prima presentato alla Camera il progetto di legge sulla riforma della scuola normale, già preparato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, fin da quando era sottosegretario. Il nuovo progetto tende soprattutto a rialzare il valore della coltura magistrale ed a fare della scuola normale una scuola di coltura assolutamente umanistica. Il corso della scuola sarà unico e di una durata di cinque anni continuati. Ma non sarà aperto che ai giovani di 18 anni, provenienti, o da corsi popolari o dalla scuola tecnica, o da qualsiasi altra scuola post-elementare. Non vi sarà più distinzione per le scuole complementari e normali.

Il latino sarà insegnato per cinque anni, avendo di mira d'interessare l'alunno alla vita classica e di portarlo a tradurre presto gli autori, senza troppa preoccupazione di regole grammaticali. Sarà introdotto un insegnamento nuovo: quello della storia dell'arte. Esso dovrà avere un carattere molto pratico, cioè, dovrà essere illustrato con visite a monumenti ed a musei, con visioni di fotografie o di proiezioni. La pedagogia e la storia della filosofia saranno negli ultimi due anni un solo insegnamento. Delle lingue moderne il francese sarà studiato nei primi tre anni, e negli ultimi due anni l'inglese o il tedesco a scelta.

In questa riforma della scuola normale sono compresi anche gli istituti superiori di magistero femminile, che avranno un nuovo contenuto culturale e che saranno aperti anche ai maschi, fornendoli naturalmente di tutti i mezzi e di locali necessari per tale ampliamento. Agli ultimi due anni è annesso il tirocino. Sono anche stabilite delle borse di studio per i bisognosi.

Allo scopo di aprire un collegamento con le altre scuole, nel caso che nel liceo vi fossero dei giovani che non potessero o non volessero proseguire negli studi universitari, il ministro ha deciso che coloro che hanno superato la licenza liceale, possano mediante una prova integrativa di pedagogia, ottenere la licenza normale, ed entrare tra i maestri. Il ministro si è proposto poi di estendere tale beneficio anche a coloro che hanno conseguito la licenza dell' istituto tecnico.

Vivaci critiche al Senato
alla politica dei decreti legge

ROMA, 31, sera

La seduta del Senato, aperta alle 15 dal Presidente TITTONI, si inizia con una interrogazione del sen. MALAGODI al Presidente Consiglio ed a ministri di Agricoltura e Giustizia, per sapere se essi intendano mantenere il decreto legge N. 35 pubblicato l'8 febbraio scorso dai ministri dimissionari, decreto che in connessione col precedente decreto legge emanato il 12 novembre 1921, sovverte per una larghissima classe di cittadini i principi fondamentali della legislazione. L'argomento dell'interpellanza rientra per certi rispetti nella questione generale dei decreti legge e dell'abuso che se ne è fatto, nonostante la proposta di legge già accettata dal Senato. Il sen. Malagodi ha creduto di dovere svolgere la sua interpellanza perchè la questione che oggi egli intende trattare è qualche cosa di più di un abuso, forse uno scandalo.

L'estensione alle Nuove Province dei comitati di conciliazione agraria

Il 14 settembre 1919 — prosegue il sen. Malagodi — fu emanato un decreto legge che istituiva nelle vecchie provincie dei comitati provinciali di conciliazione che dovevano intervenire nelle controversie agrarie, per indurre le parti ad un'amichevole composizione e nel caso che questa non fosse raggiunta, fissavano i termini della controversia indicando la possibile soluzione. Due anni dopo si pensò di estendere questi provvedimenti alle nuove provincie, ma questa estensione parve che non sarebbe stata accolta con favore perchè in quelle regioni, prevalendo la piccola proprietà, le condizioni agrarie sono dissimili da quelle delle vecchie provincie e perchè i conflitti agrari, in un primo tempo sorti anche colà, avevano già trovato la loro soluzione. Gli stessi Commissari della Venezia Giulia e Tridentina non sembravano soddisfatti di questa estensione e, essendo stata tenuta a Gorizia un'adunanza apertamente sfavorevole a quel progetto, il ministro accolse favorevolmente i voti da essa formulati.

Invece, tre o quattro settimane dopo, il 12 novembre 1921, veniva emanato un decreto col quale gran parte dei provvedimenti agricoli escogitati per le vecchie provincie venivano estesi alle nuove e si introduceva nel decreto un articolo 8, che istituiva anche per quelle regioni il comitato provinciale, notevolmente deformandolo. Nel primo comma di questo articolo già si dice che se la conciliazione abbia luogo, il verbale ha forza di contratto tra le parti; nel secondo comma si afferma che nel caso contrario, il comitato emette le decisioni indicando le associazioni e le persone a cui la decisione deve essere applicata e fissando i limiti di tempo. Quindi il comitato di conciliazione diviene un tribunale giurisdizionale e verrà a surrogare la legge comune.

Quando un Governo od un ministro — continua l'oratore — intende introdurre nella legislazione modificazioni di una portata così enorme, suo primo dovere sarebbe di richiamare l'attenzione su di esse del Parlamento, dell'opinione pubblica e della stampa, per provocare un'ampia discussione. Ma la pubblicazione di questo decreto è un esempio impressionante del contrario di questa buona consuetudine costituzionale; è un sistema di legislazione dello straforo e del giuoco di prestigio. Concludendo, il sen. Malagodi chiede se il Governo intenda revocare il decreto legge del febbraio 1922 e presentare il decreto legge 12 novembre 1921 al Parlamento perchè lo discuta ampiamente. Si augura risposte precise ed affermative perchè spera che il Governo vorrà mantenere fede alla sua promessa di restaurare l'impero della legge, che è vano attendere che si restauri nella piazza, quando non impera nei consigli del Governo. (*Applausi vivissimi; molte congratulazioni*).

Un incidente Tittoni-Corbino

FRATELLINI rileva che l'interpellanza opportunamente proposta dal sen. Malagodi riporta al pensiero esempi di altri decreti legge che hanno conseguenze più gravi di quelle denunciate dall'interpellante. I decreti legge emanati in periodo di crisi ministeriale, se ne contano parecchi e non soltanto relativi all'agricoltura, ma anche in materia di finanze, tanto che noi ora abbiamo una convulsione legislativa in proposito. L'oratore non crede inopportuno tornare sopra ad un argomento che è stato trattato in questi giorni e sul quale il Presidente del Consiglio ha dichiarato che era sua intenzione ritornare alle forme costituzionali; non dubita della sincerità delle parole pronunciate dal Presidente del Consiglio, ma in questa materia sono troppo frequenti le occasioni di peccati. In ogni modo non sono mai abbastanza le precauzioni e le garanzie per l'avvenire.

Parlando dei decreti legge con conseguenze più gravi di quelle accennate dal sen. Malagodi, egli alludeva al decreto legge emanato in «articulo mortis» dal ministro Bonomi, relativo a modificazioni di enorme importanza nell'applicazione della tassa sul patrimonio, modificazioni che equivarrebbero ad una espropriazione senza indennità. E vi è di più. Questo decreto legge è venuto mentre era all'esame nella Camera dei deputati un disegno di legge recante modificazioni alla tassa sul patrimonio, ciò che lo rende doppiamente incostituzionale e tale dovrà dichiararlo il Parlamento, allorchè sarà chiamato a discuterlo. Frattanto è da sperare che la magistratura si rifiuti di applicare questo, come tanti altri decreti inficiati di incostituzionalità. Concludendo, invita il Governo a dire su questa materia una parola rassicurante poichè se tutti i decreti legge offendono la prerogativa parlamentare, quelli riguardanti le finanze offendono le disposizioni statutarie. (*Vivissimi applausi*).

MORPURGO richiama l'attenzione del Senato sopra decreti legge della stessa data, che non esita a chiamare mostruosi. Confida che il Senato vorrà dichiarare la incostituzionalità di questi decreti e che la magistratura farà il suo dovere.

CORBINO afferma che durante il periodo della crisi del Ministero Bonomi, non è stato deliberato dal Consiglio dei ministri alcun decreto legge. (*Rumori; commenti*).

PRESIDENTE (al sen. Corbino): Il sistema dei decreti legge offende il sentimento costituzionale del Senato. (*Applausi*).

CORBINO ripete che nessun decreto legge fu deliberato dal Consiglio dei ministri durante la crisi del Gabinetto precedente, ed aggiunge che se avesse conosciuto ciò che oggi sa, non avrebbe data l'approvazione al decreto di cui si discute.

BACCELLI domanda di parlare, ma il PRESIDENTE lo prega di non far questione di responsabilità dei ministri, perchè il Senato con la sua attitudine ha fatto comprendere che rinnisce tutti nella stessa condanna. (*Applausi*).

L'incidente è così chiuso; ma nell'aula continuano vivacissimi i commenti che hanno accompagnato l'interessante dibattito sui decreti legge. Si riprende quindi la discussione di alcuni disegni di legge e la seduta è tolta alle 17.45.

Un comunicato ufficiale greco sulla situazione militare, in data 28 marzo, dice: «Niente di notevole su tutto il fronte».

Due colonne spagnole hanno occupato ieri due posizioni nel territorio di Beni-Said, incontrando debole resistenza nei ribelli.

Nuove indennità per i ferrovieri
deliberate dal Consiglio dei ministri

ROMA, 13, sera

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Riccio, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri di ieri un provvedimento riguardante le competenze accessorie al personale ferroviario.

In base a questo provvedimento, al personale di scorta treni e tradotte, è concessa un'indennità oraria nella seguente misura: lire 1.70 per il conduttore capo, lire 1.40 per il conduttore principale, lire 1.20 per il conduttore, e lire 1.10 per il frenatore. Le ore sono computate in base all'orario dei treni. Il premio sarà anche corrisposto per le operazioni accessorie, che sono computate in 60 minuti per ogni treno o tradotta di scorta in servizio, ma per non più di quattro ore per il periodo lavorativo.

Per il personale prestante servizio nelle ore notturne e precisamente dalle 22 alle 5 è concessa per il lavoro eseguito fuori residenza, un'indennità globale nella seguente misura: conduttore capo lire 3, conduttore principale lire 2.90, conduttore 2.80, frenatore 2.70. Al personale prestante la propria opera in residenza, è concessa la seguente indennità oraria: 0.30 per il conduttore capo, 0.25 per il conduttore principale e per il conduttore e 0.20 per il frenatore.

Agli agenti della squadra fissa trasbordatrice è concesso un assegno orario nella seguente misura: 0.35 per i conduttori capi, 0.30 per i conduttori principali, 0.25 per i conduttori e 0.20 per il frenatore. Al personale che presta il proprio lavoro in residenza è concessa un'indennità globale giornaliera nella seguente misura: 4.70 per il conduttore capo, 4.10 per il conduttore principale, 3.70 per il conduttore e 3.30 per il frenatore.

Sono stabilite anche delle indennità per i capi stazione e sottocapi, che si trovino ad espletare funzioni di conduttore capo o di conduttore principale, e per gli agenti che si trovino in funzione di frenatori. I capi e sottocapi stazione avranno diritto al trattamento economico concesso ai dirigenti, che si troveranno a sostituire, ed alla trasferta.

Al capo personale viaggiante principale è concessa un'indennità mensile di lire 70; al capo personale viaggiante di prima classe un'indennità di lire 60. Agli agenti che scopriranno abusi o irregolarità, sarà concessa una percentuale del 25 per cento sulle somme spettanti all'erario. Al personale addetto alle controllerie, il diritto fisso stabilito dall'art. 29 delle tariffe ferroviarie, è aumentato di 25 centesimi.

Per il personale di macchina è concessa un'indennità oraria di lire 1.60 per i macchinisti e di lire 1.20 per i fuochisti o assistenti dei treni elettrici. Per i viaggi delle tradotte è concessa al macchinista un'indennità di lire 2.10 per ogni cento chilometri e lire 1.40 per il fuochista.

Al personale che presta la propria opera dalle 22 alle 5, è assegnata per i lavori fuori residenza un'indennità di lire 4 per i macchinisti e di lire 3 per i fuochisti, e per i lavori in residenza un'indennità oraria di lire 0.40 per i macchinisti e 0.30 per i fuochisti. Nel caso che si verifichi un risparmio nel combustibile, è assegnato il 25 per cento sull' economia al personale di macchina. Tale percentuale toccherà per tre quinti al macchinista e per due quinti al fuochista. Una speciale indennità sarà fissata dalla direzione delle ferrovie per il personale prestante la propria opera in località pericolose. Non è permesso il cumulo delle competenze. Il personale avrà diritto di percepire l'indennità più favorevole.

Il provvedimento andrà in vigore il primo del mese successivo a quello della sua pubblicazione ufficiale.

La Conferenza di Genova
La partenza del personale italiano

ROMA, 31, sera

Per la fine della corrente settimana e per il principio della prossima, tutti gli uffici e il segretariato della Conferenza di Genova si trasferiranno nella metropoli ligure, ove tutto è pronto per raccogliere gli ospiti italiani e stranieri. Dopodomani partirà il segretario generale barone Romano Avezzana insieme col capo ufficio del segretariato e con i principali collaboratori: il capo dell'ufficio del segretariato generale, il capo dei segretari delle commissioni, il capo dell'ufficio interpreti e verbali, ecc..

A Genova, la delegazione italiana e i funzionari della segreteria generale, fra i quali si contano numerosi interpreti, traduttori e traduttrici, stenografi e stenografe, dattilografi e dattilografe, in parte francesi ed inglesi, alloggeranno in quattro alberghi: il Bristol, lo Splendid, il Moderno ed il Britania, meno i cinque ministri primi delegati, che prenderanno alloggio al palazzo reale ove avranno sede anche gli uffici della segreteria generale, nonchè della commissione internazionale che sarà nominata dalla Conferenza. Le altre commissioni si riuniranno a palazzo San Giorgio ove nella superba sala maggiore avranno luogo le assemblee plenarie della Conferenza.

Ostentato pessimismo francese
sui risultati del convegno

PARIGI, 31, sera

Il *Petit Parisien* dice di sapere che la Conferenza di Genova sarà preceduta da una conferenza interalleata. Si tratterebbe di accordarsi su qualche punto non ancora ben chiaro del programma della Conferenza. Si è parlato, per esempio, dell'impegno da parte delle Potenze di non minacciare Potenze vicine. Che cosa si vuol dire con ciò? Gli ottimisti credono che su molti punti l'intesa sarà facile, ma non mancano coloro che si perdono in recriminazioni ed in previsioni fosche.

L'*Intransigeant* di stasera, per esempio, scrive: «A torto o a ragione l'atteggiamento della Germania alla vigilia della Conferenza passa per essere sostenuto, o quanto meno incoraggiato dal rappresentante britannico a Berlino. Ciò non è mal combinato. Alcuni neutrali potranno lasciarsi prendere da questo allestimento scenico. Noi no! Così preparata la Conferenza di Genova si annunzia abbastanza male ed essa minaccia di arrivare tanto a delle decisioni che non potranno essere accettate dai Parlamenti dei creditori della Germania, quanto a delle formule ampollose. Cosa bisogna fare, perchè le cose procedano diversamente? Occorrerebbe un cambiamento di condotta da parte dell'Inghilterra? Non è senza impazienza che Berlino deve attendere l'accoglienza che la Camera dei Comuni farà alla mozione di fiducia presentata da Lloyd George».

La nomina dei delegati germanici

BERLINO, 31, sera

Sotto la presidenza del Presidente Ebert, ha avuto luogo stamani un Consiglio di ministri, durante il quale sono state prese le ultime decisioni circa la Conferenza di Genova. In considerazione delle condizioni finanziarie della Germania, venne deciso di ridurre i componenti della delegazione al minimo possibile. La delegazione risulterà così composta: Rathenau, ministro degli Esteri; Hermes, ministro delle Finanze; Schmidt, ministro di Agricoltura ed un segretario di Stato, in rappresentanza del ministro del Lavoro, ammalato. La delegazione sarà capitanata dal cancelliere dell'Impero Wirth, il quale però assisterà soltanto all'inizio dei lavori della Conferenza, e ritornerà quindi a Berlino.

D'Annunzio e la crisi di Fiume

Intervista col segretario del Comandante

ROMA, 31, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista coll'ex segretario di d'Annunzio a Fiume, Eugenio Coselchi, che gode la completa fiducia del comandante. Il Coselchi, esponendo il pensiero del comandante sulla soluzione della crisi fiumana, ha premesso che la ribellione antizanelliana si è svolta all'improvviso, senza alcuna partecipazione, nè prossima, nè lontana, nè diretta, nè indiretta del comandante. «Certo — ha soggiunto — iniziatasi la lotta, non poteva il comandante disinteressarsi del popolo generoso, indomito, che difendeva la propria libertà, la sua origine e le sue tradizioni italiane; e sollecitato, non mancò di mandare la sua parola di esortazione e di affettuosa solidarietà, e di partecipare al comune cordoglio, di fronte alla gloriosa tragica fine del povero Meazzi, che fu legionario purissimo ed arditissimo».

L'intervento a Roma

Il comandante appoggiò Giuriati, la cui opera come commissario straordinario a Fiume sarebbe stata ammirevole. Fiume, avrebbe trovato in Giovanni Giuriati il sostegno illuminato di un galantuomo vero. Ma le migliori intenzioni di chiunque avesse assunto il Governo di Fiume, sarebbero state vane, se non avessero avuto l'aiuto più cordiale e premuroso del Governo italiano; aiuto non soltanto morale, ma essenzialmente economico. Prima però di prendere la definitiva risoluzione, Giuriati volle sentire il parere di d'Annunzio, e i due uomini si trovarono d'accordo completamente, e la nobile rinuncia di Giuriati ebbe la piena approvazione del comandante.

Ma dopo si ricadde in alto mare e la situazione continua ad essere oscura. Nè vi sono prossime speranze di luce. D'Annunzio non volle che i suoi legionari potessero in alcun modo, anche per un generoso fine, ostacolare il ritorno a quella normalità, senza la quale, a detta del Governo italiano, non sarebbe stata possibile la tanto necessaria assistenza della Patria. E qui l'opera del comandante si appalesa in tutta la sua nobile figura. Egli fu ancora una volta il difensore di Fiume, si preoccupò di tutti i suoi bisogni, provvide a regolare la sicura formazione della sua situazione finanziaria, delle sue necessità economiche, e fece giungere al Governo centrale, col suo autorevole intervento, l'espressione di queste necessità, che fece sue.

Rappresentò i bisogni dell'infelicissima Fiume, pretese che non tardassero gli aiuti e che questi venissero concessi, così come egli chiedeva, larghi, solleciti, completi. E solo quando ebbe ottenuto tutte le garanzie possibili per la concessione di mezzi indispensabili alla salvezza della città, alla sistemazione del porto, alla ripresa dei traffici, pose ancora una volta, in disparte la sua persona, la sua idea. E indirizzò il noto messaggio al Consiglio militare fiumano, solo perchè il Consiglio militare, composto in gran parte di legionari e che aveva con un nuovo colpo di Stato ripreso il dominio della città, avrebbe potuto provocare, pur nell'esplicazione di generosi propositi, nuovi turbamenti e nuove complicazioni, ed essere ritenuto a torto o a ragione dagli irreducibili nemici la causa della prolungata anarchia.

Con quel messaggio non si cancella la irreducibile ostilità al Trattato di Rapallo, del quale, anzi, si rende manifesta tutta la vergogna, ma si vuole compiere lo sforzo più eroico, più generoso, per non allontanare ancora dalla travagliata città la pace invocata e necessaria, nè il pane al povero popolo, che langue ormai nella miseria e nella disoccupazione.

Fascisti e legionari

«Tutto quello che poteva fare il comandante — ha continuato il Codelchi — per facilitare la concordia è stato fatto, ed i partiti nazionali fiumani lo hanno secondato nobilmente. Il comandante non potrà a nessun costo abbandonare i cittadini di Fiume e i legionari alle possibili vendette jugoslave e zanelliane. Se Zanella vorrà sfidare con cieca follia la tolleranza dei legionari, irridere anche al loro sentimento, alla fede italianissima dei veri fiumani, non potranno essere a noi addebitate le tristi conseguenze e gli sconvolgimenti futuri. Su lui solo dovrà ricadere ogni colpa.

Il Codelchi, quindi, a proposito della notizia diffusasi che d'Annunzio lascerà Gardone per trasferirsi a Fiesole, o comunque in Toscana, ha detto che ciò non è esatto. Il comandante è più che probabile che desidera di muoversi un poco dal suo romitaggio, di visitare qualcune delle serene ed armoniose città toscane, ed è anche possibile che ciò avvenga tra breve, e che il congresso dei legionari di Firenze gli offra l'occasione: ma egli non ha almeno per ora alcun intendimento di domiciliarsi altrove.

A proposito delle attuali relazioni tra fascisti e legionari, l'intervistato ha obbiettato, che non è il caso di entrare in discussioni e in polemiche sui programmi. «Coi fascisti — ha soggiunto — abbiamo un punto di contatto: nell'azione per la difesa dell'Adriatico, per la difesa di Fiume, che i fascisti fiumani hanno anche nell'ultima lotta meravigliosamente spiegata. Del resto, il Fascio fiumano (come quelli delle regioni di confine, ove i fasci difendono essenzialmente la nostra razza contro le prepotenze nazionaliste jugoslave) ha un suo particolare carattere, tanto che i legionari possono iscriversi ai fasci di Fiume, di Trento e di Zara. Tuttavia, nel convegno di Firenze, i principi della nostra fede saranno ben nettamente espressi in ogni campo, ed anche di fronte ad ogni partito».

Il programma del «fiumanesimo»

Parlando, infine, del «fiumanesimo», il Coselchi ha spiegato come esso sia una generazione spontanea, avvivata e interpretata dal genio del comandante. Durante la occupazione dannunziana di Fiume, si rilevarono forme di vita essenzialmente nuove, che dettero alle relazioni tra il comandante ed i soldati, fra il comandante e i cittadini, fra i soldati e gli ufficiali, fra cittadini e militari, un carattere particolare.

— Avete mai provato a tracciare in un programma preciso le linee del «fiumanesimo»?

— Veramente, oltre che nello statuto del Carnaro, alcuni principii sono stati fissati e riconosciuti dal comandante. Sono sette punti, sette come le stelle della buona causa: 1) lotta contro ogni specie di tirannide e difesa di tutti i popoli oppressi; 2) difesa del principio di nazionalità e di autodecisione, contro qualunque influenza di interessi egoistici e particolaristici; 3) pacificazione delle classi sociali, nell'accordo di tutti i lavoratori, nella difesa del lavoro contro ogni sopraffazione e contro ogni aggressione, e nella conciliazione armoniosa dei due grandi principii: patria e umanità; 4) libera e fraterna associazione di tutti i popoli e di tutte le razze; 5) lotta ad oltranza contro gli imperialismi plutocratici e militaristi, che tendono a soffocare il mondo; 6) opposizione risoluta e tenace contro il Trattato di Versailles, che deve essere abolito e contro la inutile Lega delle Nazioni; 7) soppressione del regime parlamentare e fondamento dei Governi sul dominio di tutti i lavoratori del braccio e del pensiero organizzati.

In conseguenza di questi principii i legionari vogliono la ricostruzione della Patria nella pace e nella concordia e ritengono che i lavoratori del braccio e del pensiero debbano essere difesi e sottratti a qualsiasi ingiusta violenza, affinchè possano serenamente, senza preoccupazioni e senza rischi, ritornare al lavoro fattivo, che è l'unico mezzo per salvare il Paese dalla crisi difficile e sempre più grave che attraversiamo.

L'intervistato ha concluso, dietro analoga domanda, coll'affermare recisamente che il movimento manifestatosi in seno al fascismo, per opera dell'avv. Marsich, si è svolto assolutamente all'infuori di qualsiasi influenza legionaria.

Le condizioni degli zanelliani
per rientrare a Fiume

FIUME, 31, sera

Nessun fatto nuovo è subentrato nei rapporti tra minoranza e maggioranza della Costituente. Quest'ultima, se ne stà tranquillamente a Portorè, in attesa delle conclusioni risolutive che Zanella ha promesso di portare da Belgrado. La maggioranza zanelliana manifesta perciò ancora propositi di ferma intransigenza.

Ne abbiamo conferma nelle deliberazioni prese nell'ultima riunione di Portorè, che stabiliscono le condizioni alle quali gli zanelliani sono disposti a rientrare in città e a far funzionare la Costituente fiumana. Esse sono, secondo la *Slobodna Tribuna*, di Zagabria, le seguenti:

1) ritorno a Fiume del Governo e della Costituente, come pure della polizia fiumana (questurini); 2) allontanamento di tutti gli stranieri stabiliti dopo il 1918 e allontanamento di tutti coloro, anche fiumani, che hanno preso parte al colpo di Stato; 3) indennizzo di tutti i danni causati dall'Italia alla città; 4) non riconoscimento di nessun debito fatto da tutti i precedenti Governi fiumani; 5) restituzione del porto, ferrovie e degli enti pubblici allo Stato libero di Fiume; 6) allontanamento di tutti gli impiegati regnicoli.

Il giornale jugoslavo afferma che una nota consimile venne presentata all'Italia, alla Jugoslavia, alle Potenze dell'Intesa, all'America, al Consiglio Supremo degli ambasciatori a Parigi e alla Lega delle Nazioni.

Intanto, la situazione interna si fa sempre più critica per le precarie condizioni finanziarie della pubblica amministrazione e, come vi ho detto, gli impiegati prenderanno soltanto la quarta parte dello stipendio mensile. Ciò significa che le condizioni peggiorano in modo indescrivibile. E' necessario uscire al più presto da questa dolorosa e terribile situazione. E non se ne potrà uscire, se non convocando la Costituente, la quale dovrà per forza di cose prendere delle risoluzioni, che determineranno una chiarificazione dell'attuale stato di cose, e una sistemazione giuridica della caotica situazione fiumana. Non sembra escluso che prossimamente l'assemblea sia convocata a seduta, per prendere delle deliberazioni di grande importanza amministrativa e politica.

La *Vedetta d'Italia* ha iniziato la pubblicazione di documenti compromettenti per Zanella, che hanno destato grande sensazione in città.

Una pretesa nota jugoslava
ai Gabinetti di Parigi e Londra

PARIGI, 31, sera

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Belgrado, che i giornali serbi annunziano avere il Governo di Belgrado trasmesso una lunga nota a Parigi ed a Londra, per chiedere l'intervento della Francia e dell'Inghilterra per ristabilire l'ordine a Fiume, e l'esecuzione del Trattato di Rapallo. Un'analoga nota sarebbe stata inviata alla Società delle Nazioni.

Il giornale *Vreme*, organo del Governo, scrive in proposito: «Mentre il Governo italiano gioca con l'onore dello Stato, violando apertamente il Trattato che firmò, è nell'interesse della pace, che la Francia e l'Inghilterra intervengano per invitare l'Italia a rispettare i trattati».

Le filiali brasiliane della Sconto
riaprono gli sportelli

ROMA, 31, sera

Un telegramma da San Paolo ai giornali, annuncia che la Banca Italiana di Sconto riaprirà domani le sue filiali nel Brasile, e procederà al pagamento integrale dei depositi. Assunte informazioni presso la commissione giudiziale della Sconto e presso il dicastero competente, la notizia è stata sostanzialmente confermata, sebbene non sia stata precisata.

Si sa di fatto che l'ambasciatore italiano a Rio de Janeiro, non ha mancato di svolgere trattative col Governo del Brasile, perchè fosse evitato il fallimento delle due sedi che la Banca di Sconto ha nel Brasile, e che svolgevano la loro attività con carattere di indipendenza dalla direzione centrale, cosicchè potevano considerarsi come banche autonome.

In questi ultimi giorni l'ambasciatore Mercatelli ha telegrafato che gli accordi erano a buon punto, e che probabilmente le due sedi della Sconto di San Paolo e di Rio de Janeiro, avrebbero riaperto gli sportelli. Come è noto, d'altra parte alla sistemazione delle sedi all'estero della Sconto, dovrà provvedere secondo il concordato approvato dal Tribunale, e che sta per divenire esecutivo, il consiglio di amministrazione della nuova Banca Nazionale di Credito.

Ghigliottinato con la sigaretta in bocca
La stoica fine di un "apache" a Parigi

PARIGI, 31, sera

La ghigliottina, che aveva riposato dopo la decapitazione di Landru, ha fatto oggi una nuova apparizione sul Boulevard Arago. Si trattava di giustiziare un certo Cassan, un giovanotto della malavita, il quale aveva ucciso un rivale e ferito gravemente due agenti che tentavano di arrestarlo.

Il Cassan è stato stamane giustiziato. Egli no naveva alcuna speranza di sfuggire alla sua tragica sorte, ma credeva che il viaggio di Millerand in Africa avrebbe ritardato l'esecuzione. Accolse la notizia con serenità; ricevette i consigli d'un pastore protestante con cortesia e si scusò larvatamente con i presenti della noia che cagionava loro. «Se fossi morto quando tentai d'impiccarmi l'altro giorno, ora non vi sareste disturbati a venire fin qui», disse il Cassan. Volle poi scrivere e scrisse infatti alcune righe, ma subito lasciò il foglietto.

«Perchè vendicarsi — mormorò — mentre si sta per morire?».

Accese una sigaretta e si avviò verso la ghigliottina. «E' finita», disse. E la testa cadde con la sigaretta in bocca.

Oggi S. Ugo; domani domenica di passione. — Leva il sole alle 6.6; tramonta alle 18.49.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le norme pel censimento dei disoccupati

La Cassa Distrettuale per ammalati pubblica il seguente manifesto:

«Da oggi sino a venerdì 7 corrente si effettuerà il censimento dei disoccupati residenti nel comune di Trieste. A tale scopo i disoccupati residenti a Trieste che sono di professione operai o salariati non operai (quest'ultimi solo se la loro retribuzione ultima non superava le 800 lire mensili) — esclusi i marittimi — si presenteranno nelle sottoindicate sedi di censimento, dove sarà assunta la domanda di ciascheduno per ottenere il sussidio di disoccupazione.

Le sedi di censimento sono nelle palestre delle scuole di I. Via Parini, II. Via Giotto, III. Via Mazzini, IV. Via Ruggero Manna, V. Via Paolo Veronese.

I disoccupati presenteranno alle suddette sedi di censimento nel seguente ordine, secondo la lettera iniziale del rispettivo cognome: Sabato 1 aprile, I. sede: lettere A. Ba, Be; II. sede: E, Fa, Fe; III. sede: Ma, IV. sede: Ra; V. sede: N, U.

Lunedì 3 aprile: I. sede: Bi, Bo, Bu; II. sede: Fi, Fo, Fu; III. sede: Me, Mi,; IV. sede: Re, Ri; V. sede: Ta, Te, Ti.

Martedì 4 aprile: I. sede: Ca, Ha, Ka, Qua; II. sede: Ga Ge, Gi; III. sede: Mo, Mu; IV. sede: Ro, Ru; V. sede To, Tu.

Mercoledì 5 aprile: I. sede: Ce, Ci, He, Hi, Ke, Ki, Qe, Qi; II. sede: Go, Gu; III. sede: Pa, Pe; IV. sede: Sa, Se; V. sede: Va, Ve Vi, Wa, We, Wi.

Giovedì 6 aprile: I. sede: Co, Cu, Ho, Hu, Ko, Ku, Qu, Gu; II. sede: I, J, La, Le, Li, Lo; III. sede: Pi, Po; IV. sede: Si, So; V sede: Vo, Vu, Wo, Wu.

Venerdì 7 aprile: I. sede: D; II. sede: Lu; III sede: O, Pu; IV. sede: Su; V. sede: Z, X.

L'orario di presentazione alle sedi di censimento è: dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I disoccupati consegneranno alla sede di censimento il certificato di licenziamento (rilasciato dall'ultimo datore di lavoro. Se non l'avessero ancora, dovranno presentare qualche altro documento di legittimazione (libretto di lavoro ecc.), e consegnare il certificato di licenziamento alla sede suddetta in uno dei prossimi giorni successivi (non più tardi di venerdì 7 aprile).

Alla sede di censimento il disoccupato dovrà dare tutte le indicazioni occorrenti per la domanda di sussidio che gli saranno richieste.

Il disoccupato riceverà poi dalla sede una tessera di legittimazione ch'egli dovrà portare con sè al controllo della disoccupazione, le norme del quale saranno pubblicate con separato avviso.

Non si presenteranno per il censimento dei disoccupati quei lavoratori i quali, essendo ammalati, sono temporaneamente sospesi dal lavoro e percepiscono il sussidio di malattia.

Quei disoccupati invece che percepiscono il sussidio di malattia, si presenteranno al censimento il giorno dopo che saranno stati dimessi dal sussidio di malattia.

Il completamento dei comitati della Commissione consultiva regionale

Il Commissariato generale per la Venezia Giulia ha pubblicato il seguente decreto:

«Il Commissario generale civile per la Venezia Giulia; visto il proprio decreto 6 novembre 1921 e vista l'opportunità di assicurare la collaborazione di altri cittadini esperti ai comitati tecnici già costituiti per lo studio di problemi speciali da trattarsi dalla Commissione consultiva regionale, decreta: Sono ulteriormente nominati a far parte dei Comitati tecnici rispettivamente, i cittadini seguenti:

Comitato giuridico amministrativo: Asquini prof. Alberto, Beviglia dott. Amerigo, Gargano avv. Adolfo, Levi Viola avv. Gualtiero.

Comitato economico commerciale: Bressani dott. Ruggero, Cuzzi dott. Paolo, Livi prof. Livio.

Comitato finanziario: Carnera cav. Ettore.

Comitato marittimo, portuario, ferroviario: Brunetti prof. Antonio, Fresco Vittorio»

Per un'interrogazione dell'on. Chiesa

In seguito ad una interrogazione dell'on. Chiesa, di cui demmo notizia nel *Piccolo della Sera* di due giorni fa, il comm. Guido Segrè ha diretto all'on. Bertone, ministro delle Finanze il seguente dispaccio:

«In riferimento all'interrogazione dell'on. Chiesa pregiomi informare V. E. che l'accertamento riguardantemi presso questa amministrazione delle Imposte, condotto con implacabile inusitato rigore è ormai ultimato concludendo espressamente come segue: «Dall'esame dell'incartamento sull'affare Alpine esistente al Commissariato generale civile (atto 27) e dalle deposizioni di personalità interpellate (atti 22 e 23) tra i quali il dottor Moscheni successore del Segrè al Governatorato risulta la piena correttezza di questo, tanto nell'adempimento delle sue mansioni ufficiose (fino al settembre 1919), quanto nei contatti con personalità, enti ecc. Ma ciò che più vale, il materiale probatorio raccolto non fornisce la prova concreta, ma si basa su supposizioni dipendenti da scritti anonimi». Così fu deliberato dalla commissione di stima nella seduta del 9 marzo corrente. Sarei profondamente grato a V. E. se disponesse il richiamo dell'incartamento da questa amministrazione delle Imposte per gli elementi di confutazione esauriente. Ringraziamenti, ossequi, Guido Segrè».

L'assemblea dei commercianti in agrumi. Nella sala della Federazione industriale, ebbe luogo ieri sera l'assemblea ordinaria dell'Associazione commercianti in agrumi, frutta e ortaglie con intervento di molti soci e del dott. Nibolich in rappresentanza del Comune. E' stato votato un ordine del giorno invitante la nuova amministrazione comunale a provvedere al più presto alla costruzione del mercato centrale, necessità questa non di una classe, ma di tutta la cittadinanza.

Un altro ordine del giorno invita la Commissione Regionale Consultiva a intervenire in favore dell'applicazione della tariffa ferroviaria accordata alle stazioni di transito, per le merci indirizzate a Trieste, in considerazione che gran parte di queste vengono rispedite. Sono state votate energiche proteste contro gli ingiustificati ritardi che subiscono molti vagoni di merci deperibilissime e venne deliberato di chiedere alla direzione locale delle Ferrovie perchè accordi un orario prolungato anche per le operazioni di spedizione nel pomeriggio.

All'elezione delle cariche venne riconfermata la direzione uscente.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali di Adolfo Goldschmied, spentosi dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata sino all'ultimo respiro. Il Goldschmied era stato un ottimo commerciante ed un impareggiabile padre di famiglia. Ai figli Giacomo, avv. Rodolfo, capo della comunità israelitica, e Leo, che è uno dei maggiori uomini della finanza italiana, le nostre condoglianze.

Un convegno delle famiglie dei caduti all'Associazione combattenti. Le famiglie dei sottosegnati militari caduti sul campo dell'onore, sono convocate oggi, alle 18, in via S. Giorgio 3, per comunicazioni urgentissime. Basso Ferruccio, Bartolussi Pierogalliano, Benussi Bernardo, Colautti Giuseppe, Calcinari Germano, Cantarutti Marcello, Ciciutto Romeo, Cozzi Napoleone, De Valentini Angelo, De Zorzi Umberto, Ferrari Luciano, Giacomelli Carlo, Krump Aurelio, Lorenzini Cesare, Luzzatto Pietro, Muzzatti Antonio, Malutta Albino, Maranzana Italo, Rimini Fabio, Scalia Natale, Segrè Edoardo, Slataper Marino, Sanzini Carlo, Valerio Federico.

L'azione dei creditori giuliani della Sconto

Ieri mattina una commissione di creditori della Banca Italiana di Sconto composta dai sig. G. Ruzzier, Cavalcante, Modun ed altre tre interessati, venne ricevuta dal capo Gabinetto comm. Faccini prima e dal sen. Mosconi poi; i membri della commissione in una lunga conferenza durata oltre un'ora, esposero i desideri della massa dei creditori della Venezia Giulia, desideri e voti espressi nell'ordine del giorno votato nell'assemblea dell'altra sera e che consegnarono al sen. Mosconi.

I delegati fecero presente al Commissario generale civile il particolare disagio in cui trovansi i creditori della V. G. la stragrande maggioranza dei quali sono piccoli depositanti, e la necessità che il Governo intervenga ritirando e pagando ai creditori redenti, i buoni di ricupero, che riceveranno in base al noto concordato.

Il sen. Mosconi promise il proprio interessamento perchè le richieste dei creditori giuliani della Sconto venissero accolte dai fattori competenti; ma non nascose le difficoltà che si oppongono al loro esaudimento.

Copia dell'ordine del giorno votato dall'assemblea è stata inviata a tutti i deputati della regione, al sen. Salata, alla Commissione giudiziaria della Banca di Sconto e al Comitato centrale dei creditori di Roma.

Indipendentemente dalle decisioni prese nella adunanza dell'altra sera, e cioè di non fare opposizione giudiziaria alla proposta di concordato, se qualche creditore, che non era presente a tale adunanza, intendesse per suo conto inoltrare tale opposizione al Tribunale, può rivolgersi per spiegazioni al presidente del Comitato G. Ruzzier, Via Madonna del Mare 14. L'eventuale opposizione deve esser presentata entro il giorno 2 aprile.

L'audizione musicale dell'Università popolare. Domani, alle 18, nella palestra di via della Valle, essendo impegnata la sala del Circolo Artistico, il Quartetto triestino eseguirà il quartetto III op. 30 dello Tschaikowsky e il quartetto op. del Debussy.

La direzione dell'Associazione dei cinematografisti. Nel congresso generale ordinario del 17 corr. dell'Associazione dei cinematografisti delle terre redente, è stata eletta la direzione nelle persone dei signori: Salvatore Spina, presidente; Enrico Woelfler, vicepresidente; Ervant Anmahian, Ferdinando Mueller, Gaetano Furlani, Roberto Nicolai, direttori; Santo Neglia, cassiere, Alberta Sblattero e Mario Germek, revisori.

La Lega degl'inquilini
e le nuove tasse sugli affitti

La Lega degli inquilini, avuta conoscenza che alcuni proprietari ed amministratori di stabili insistono nella pretesa del rimborso da parte degli inquilini della tassa pro mutilati e di quella per l'asporto delle immondizie, rende nuovamente avvertiti gli inquilini che queste due tasse stanno totalmente a carico dei proprietari di stabili. Per quanto riguarda la pigione dei locali d'affari, ogni cosa rimane sospesa fino alla pubblicazione del nuovo decreto. Per informazioni rivolgersi alla sede della Lega degli inquilini, via Sorgente n. 6 dalle 17 alle 19.

Una conferenza sul raddrizzamento della «Leonardo». Oggi, alle 20, nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher), il prof. Antonio de Volpi terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il raddrizzamento della R. N. «Leonardo da Vinci», con numerose proiezioni messe a disposizione dal Ministero della Marina.

Il festino al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Come già annunciato, il festino da ballo a favore del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» ha luogo quest'oggi alle 21, nella sala del teatro del Ricreatorio stesso. Sono ultimati tutti i preparativi per la festa, che promette di riuscire bellissima e alla quale, anche per lo scopo altamente benefico, non può e non deve mancare una buona riuscita.

Trattenimento al Ricreatorio della Lega di Servola. Domenica 2 aprile, alle 18, al Ricreatorio della Lega di Servola si terrà un trattenimento sostenuto dalle sezioni di drammatica e di canto. Sarà svolto il seguente programma: «La tabacchiera del nonno», 1 atto comico di Alberto Castiglioni; «Mezzo litro», monologo in dialetto veneziano e l'operetta in 2 atti del maestro Ballig «La nonna in maschera».

Saggio di pianoforte. Lunedì 3 aprile, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini, un esperimento musicale degli alunni della prof. Rita Nacamuli-Baruch. Il programma di questa promettente serata è interessantissimo e comprende belle pagine di musica, adatte per un saggio di alunni.

Nozze. La signorina Libera Zanuttig col signor Guido Aviani.

La signorina Rita Orlando col signor Bruno Ghersiach.

Le audacie degli scassinatori
Un drammatico assalto notturno alle casse della Posta centrale

Mentre di giorno il palazzo delle poste è continuamente frequentato e negli uffici si svolge una vita di lavoro intensa, di notte, invece, è quasi deserto. Vi lavora soltanto una minima parte di impiegati, specialmente quelli addetti al telegrafo ed al telefono. Questi uffici si trovano al terzo piano dove vi sono pure gli uffici della direzione. Nella stanza occupata dal direttore si trova una cassaforte, dove vengono depositate le somme che servono per il pagamento degli impiegati, e ieri, fine di mese, vi furono depositate circa 100.000 lire.

Va notato che nel palazzo, di notte non si accede che per le entrate di via Giorgio Galatti, mentre quelle delle altre vie, tranne un'entrata accessoria in piazza delle Poste, per chi vuole spedire telegrammi, sono chiuse con saracinesche.

Un momento tragico

Ieri sera alle 21, il caposala che sino a quell'ora aveva sorvegliata la cassaforte, cedette il suo posto al capoturno Bernardis il quale, secondo le prescrizioni di servizio, ogni ora doveva recarsi a visitare gli uffici della direzione e conseguentemente quello dove si trova la cassaforte. Il Bernardis, sapendo che nel mobile si trovavano le 100.000 lire, e preoccupato da questa circostanza, volle recarsi a fare la visita anzichè alle 22 come gli spettava, alle 21.30. Fu appunto tale circostanza che permise di sventare un piano audace che i ladri stavano mettendo in esecuzione. Dunque, quando furono le 21.30, il Bernardis si recò a fare la sua visita di controllo. Prima di giungere nelle stanze della direzione, il capoturno, doveva passare lungo un corridoio, sul quale si aprono molte porte a vetri che, aperte durante il giorno, di sera vengono chiuse da un ragazzo di ciò incaricato. Il Bernardis nel passare per il corridoio non pose mente alla circostanza che una delle porte era aperta. Giunto dinanzi alla porta della segreteria, dalla quale poi si passa nella stanza del direttore, l'aprì, con la chiave di cui era in possesso, e notò che la luce elettrica era spenta. Nemmeno a questa circostanza il Bernardis prestò molta attenzione, pensando, invece, che la luce fosse stata casualmente spenta prima. Quello invece che lo insospettì, fu il vedere che dalla porta degli uffici della direzione, la quale doveva essere chiusa, filtrava della luce.

Senza por tempo in mezzo il Bernardis avanzò e fece capolino dalla porta socchiusa. Nella stanza del direttore tre individui stavano tranquillamente «lavorando» la cassaforte!

Dire lo sbalordimento del capoturno è superfluo, ma forse appunto per questo il Bernardis non pensò nemmeno per un istante a fare un salto indietro ed a chiudere a chiave i tre, nella stanza. Invece si limitò a chiedere:

— Cosa fate qui?

I tre... operatori, si guardarono in faccia stupiti, quindi uno di loro rispose:

— Gnente, gnente...

E nel contempo un altro compare, balzò sul Bernardis e lo agguantò per il collo. Il terzo individuo, tratta di cacoccia una rivoltella, la puntò contro il malcapitato.

Il capoturno allora, ripresa di scatto la sua energia si liberò con rapida mossa dalla stretta del malandrino e si allontanò rapidamente chiamando al soccorso.

Gli scassinatori in fuga

Alle grida del Bernardis uscirono dagli uffici vicini gli impiegati che vi lavoravano e due di loro, i signori Passagnola e Scalitri, impugnando le rivoltelle, accorsero all'ufficio di segreteria dove il capo turno invocava aiuto. Al giungere del Passagnola, tre ombre fuggirono per una scala che conduce negli uffici dei piani inferiori e nei cortili. L'impiegato sparò due colpi di rivoltella e alle detonazioni uscirono nei corridoi tutti gli impiegati, che iniziarono una febbrile ricerca per tutti gli uffici e i luoghi che i ladri potevano aver utilizzato per nascondiglio. Venne subito telefonato alla Questura e al direttore delle Poste Savona che, poco dopo accorse, assieme al dott. Locastro, commissario di servizio della Questura. Mentre il Passagnola correva dalla parte dove credeva di aver visto fuggire i ladri e stava salendo l'ultima rampa di scale che conduce nei cortili, si incontrò con un impiegato avventizio che teneva in mano una giacca e aveva il volto estremamente pallido. Appena il giovane vide il Passagnola venirgli incontro con la rivoltella spianata, chiese con voce rauca, che denotava un grande terrore: «Cossa, xe stadi i ladri?». Il Passagnola non seppe spiegarsi come il giovane avventizio, che veniva dal cortile, sapesse già che i ladri avevano tentato di scassinare la cassaforte, e non capì neppure perchè portasse in mano una giacca dal momento che un'altra ne aveva indosso... Per meglio chiarire questi punti, invitò il giovane, tale Umberto Castelletti, di 28 anni, da Barletta, a seguirlo in direzione, dove dopo un rapido interrogatorio, venne dichiarato in arresto dal funzionario di Questura.

Nella perquisizione fatta nella stanza dove si trova la cassaforte che presentava i due fianchi già forati, il dott. Locastro rinvenne un trapano con una punta di ricambio, un «pie de porco» e un sacco di tela rossa, di quelli che la Posta spagnola usa inviare al Consolato spagnolo di Trieste, e che contengono le raccomandate. Il sacchetto deve essere stato sottratto dall'ufficio corrispondenza, e anche questo fatto conferma la supposizione che i ladri, o almeno i mandatari, siemo da ricercarsi forse fra il basso personale.

Altri dettagli

Il Bernardis, che per l'emozione, dopo aver gridato al soccorso era caduto in deliquio, non seppe dare precise indicazioni sui tre individui da lui intravvisti per pochi momenti; si ricordava soltanto in modo vago che uno di essi portava un berretto di panno, mentre gli altri due avevano cappelli di feltro con le tese calate sugli occhi.

Un impiegato, appena si rese conto dell'accaduto, gridò al portiere di chiudere le porte di uscita, ma per quante ricerche si fossero fatte in tutto il grande edificio non vi si trovò alcuno. Certo, anche se i ladri non erano ancora usciti dall'edificio ebbero agio di nascondersi nei molti locali oscuri, in attesa di poter fuggire.

Abbiamo interrogato alcuni impiegati che lavoravano nei locali vicini alla cassaforte, per chiedere il loro parere sul modo con cui si svolse l'assalto alla cassa. Si suppone — ci dissero — che i ladri, certamente pratici dei locali, si siano nascosti nella latrina degli impiegati, che si trova quasi di fronte all'ingresso della segreteria, da dove passarono poi nel locale dove si trovava la cassaforte.

Il Bernardis, disse di essere entrato dove lavoravano i ladri, credendo che fossero fattorini che prendessero la legna per accendere le stufe, e assicurò di non aver dapprima pensato menomamente che si trattasse di ladri.

Il direttore delle Poste iniziò subito tra il personale presente una breve inchiesta, che non diede finora nessun risultato.

Un sedicente aviatore che prende il volo davvero

Il pregiudicato e sedicente aviatore Marino Boscaro, che era ricoverato nell'ottava divisione del nostro ospedale, sebbene in istato d'arresto per una truffa commessa, riescì ieri alle 15 a evadere dalla sala d'osservazione. Non si sa come; a meno che il sedicente aviatore non abbia preso il volo... con un aereoplano.

Echi di un sequestro di cocaina. In relazione alla notizia degli arresti per smercio di cocaina, riferita ieri, il sig. Turrini, di cui s'è fatto il nome nella notizia, ci prega di rilevare che la parte da lui avuta in questa faccenda s'è limitata a prendere in consegna dal Romaldini, suo conoscente, una valigia che egli riteneva contenesse biancheria. Quando si presentarono in casa sua gli agenti di finanza e seppe che la valigia conteneva cocaina, fece quant'era possibile per dare indicazioni e per rintracciare il colpevole, che aveva abusato della sua buona fede. Il sig. Turrini non fu arrestato, essendo risultata evidente la sua innocenza.

Nel "Piccolo della Sera", odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

I consigli di «Zia Mariù»: Come si possono bere cento misure di vino pagando dieci soldi in tutto. I libri per le signorine.

Lettere a «Zia Mariù» di «Una nipotina» e dell'«Osservatrice ribelle».

La grande festa di bambini del «Circolo Artistico» avrà luogo domenica 2, alle 16, con l'intervento di Pupolino.

L'inatteso risultato del concorso del terremoto. I vincitori. Protesta di Pupolino.

Chiacchiere di Pupolino coi lettori.

Consigli di «Zia Mariù».

Disegni, arguzie, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Chi ha assassinato Carlo Tedeschi?
Una serie d'arresti - Ancora buio... - I funerali dell'ucciso

A nulla è servito il «trucco» tentato dagli autori del delitto di Cologna per distogliere dalle vere tracce e disorientare la polizia, nella sua opera di indagine. Con la identificazione dell'assassinato è venuta in luce una serie di circostanze che, come rilevammo ieri, servirono di base per procedere all'arresto dei sospetti autori dell'omicidio.

Il delitto è stato consumato con fredda premeditazione: gli assassini organizzarono un piano per far credere al suicidio del Tedeschi, ma effettuarono il colpo con tale grossolanità che la scoperta del delitto apparì a tutta prima, anche al guardiano ferroviario Sargas.

Come si delineano le figure dei protagonisti

Sulla base delle indagini, l'ispettore Soravito, che si era recato mercoledì alla cappella mortuaria dell'ospedale e riconobbe l'assassinato, organizzò un servizio di vigilanza intorno alla casa N. 4 di Via del Rivo, dove abitano certi individui ch'erano già stati in rapporti di complicità in furto con Carlo Tedeschi. Infatti, dai registri consultati dall'ispettore, risulta che l'ucciso era stato arrestato in Via Geppa, davanti alla Tesoreria, in circostanze alquanto strane. Una settimana fa circa — e a suo tempo riferimmo la notizia — una signora scese da un'autovettura per salire agli uffici della Tesoreria, in Via Geppa, allo scopo di denunciare un grosso importo di corone austro-ungariche che non aveva scambiate. Erano le 11 del mattino. Si trattava della signora Pichler, la quale, nel salire agli uffici, aveva lasciato la pelliccia nell'autovettura, mentre lo «chauffeur» Cazzola attendeva al volante, col motore acceso. Improvvisamente tre individui sospetti sostarono intorno all'automobile. Il Cazzola li tenne d'occhio, ma non fece in tempo ad impedire che due dei malandrini allungassero le mani e involassero la pelliccia. Poi se la dettero a gambe. Messa la macchina in moto, lo «chauffeur» inseguì i due ladri, che però riuscirono ad eclissarsi nell'atrio di una casa, senza farsi notare dallo «chauffeur» il quale, visto inutile l'inseguimento, tornò in Via Geppa per constatare se il terzo «compagno» fosse ancora là, davanti alla Tesoreria. Lo vide infatti e, avvisate della cosa due guardie regie, lo fece arrestare. Scortato agli arresti, l'individuo dichiarò di chiamarsi Mario Tedeschi e protestò la sua innocenza. Negò di conoscere i due che poco prima erano stati con lui; ma, fattogli presente che aveva declinato il nome di un suo fratello, anzichè il suo, e che lo si sarebbe trattenuto agli arresti per complicità, finì col dire i nomi dei due complici: Valerio Derosa, di 29 anni, cocchiere, e Mario Chersovani, di 49 anni, abitanti entrambi in Via del Rivo N. 4. I due vennero arrestati, mentre il Tedeschi fu lasciato in libertà, per mancanza di prove. La sua correità fu provata in seguito, per cui lo si ricercò, ma inutilmente, e perciò contro di lui fu spiccato mandato di cattura.

Cinque arrestati di sorpresa

Questi erano i precedenti, che suscitarono vivo rancore e un cocente desiderio di vendetta nel Chersovani e nel Derosa contro il Tedeschi; poichè egli li aveva indicati alla Questura. Perciò, appena l'ispettore Soravito identificò il cadavere dell'assassinato e, conoscendo i precedenti del Tedeschi, praticò una perquisizione nell'abitazione del Derosa, in Via del Rivo N. 4. L'operazione venne effettuata inaspettatamente, a sera tarda. L'appartamento era piuttosto buio. Appena l'ispettore si vide davanti a cinque persone in atteggiamento di ostilità mal repressa, intimò: «Mani in alto!». E dopo la perquisizione, circa l'esito della quale la Questura non volle esprimersi, furono dichiarati in arresto: Giovanni Derosa, detto «Nini», di 23 anni, vetturino; la madre di lui, Maria Derosa, di 48 anni; Mario Chersovani, di 49 anni, vivente in concubinaggio con la Derosa; Maria Godina, di 20 anni, amante del «Nini»; Giovanni Manzoni, di 26 anni, bracciante, e Castiziano Stolfa, di 27 anni.

Ieri mattina, dopo le 11, gli arrestati vennero esaminati dal cav. Adorni, alla presenza del giudice istruttore dott. Janchi. Sull'esito dell'interrogatorio l'autorità mantiene il massimo riserbo; certo, però, non è risultata la responsabilità degli arrestati nella consumazione materiale del delitto, sebbene circostanze di contorno abbiano fatto convergere sulle figure degli arrestati una sinistra luce di sospetti. Tanto è vero che persino il capo della squadra mobile s'è indotto a ritenere, dopo le prime impressioni, che l'autore materiale fosse proprio uno dei cinque pregiudicati.

Gli arrestati estranei al delitto

Nell'interrogatorio assunto ulteriormente con gli arrestati, il cav. Adorni si è trovato innanzi ad uno svolto, per così dire, della opera investigatrice. Tutti gli arrestati si sono mantenuti negativi, ed a prova di ciò fecero nomi di testimoni, per l'alibi. Immediatamente furono attinte informazioni da parte di agenti incaricati dal cav. Adorni. E' risultato infatti che l'amante del «Nini», in un'osteria di S. Giacomo in monte, pronunciò oscure minacce contro il Tedeschi. Accennammo ieri a quella specie di monopolio che la donna esercitava per gli acquisti della refurtiva e le contrarietà del Tedeschi, per questo genere di «privativa». A malgrado di tutto, però, ai funzionari della Questura, cui è affidato il compito dell'investigazione, risultò che nella notte del delitto in Cologna, gli arrestati non si trovavano in compagnia del Tedeschi, bensì assieme ad altre persone. Trasse questa convinzione il capo della squadra mobile, che fino all'ultimo istante supponeva taluno degli arrestati quale autore materiale.

E si torna quindi, dopo il risultato negativo delle indagini, al punto di partenza: la cronaca si riveste di ipotesi, l'enigma avvolge del suo velario misterioso il truce assassinio per quanto riguarda gli autori materiali. Ma l'impressione, che a malgrado di tutto, non può essere cancellata, è quella del movente: la vendetta. Vendetta sfogata con brutalità criminosa, senza nessun limite ispirato dalla compassione. Vendetta di complici denunciati.

Chi possono essere gli autori materiali dell'assassinio?

— Sono tre, gli autori — disse un funzionario che ha, come si dice, le mani in pasta.

— Allora si hanno prove concludenti?

Il funzionario si abbottonò il pastrano... e tacque, facendo intendere eloquentemente ad uno dei nostri cronisti... ch'egli manteneva il massimo riserbo. Sappiamo in ogni modo che la Questura sta per mettere le mani addosso ai veri autori del delitto. Evidentemente gli arrestati hanno una responsabilità, ma ancora insondabile. Si ha ragione di supporre che ad effettuare il delitto siano stati dei mandatari, gente provata a tutte le brutalità. Il Tedeschi cadde in un agguato, che fu teso dalla «solidarietà»... per vendicare i compagni denunciati.

I funerali dell'assassinato

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali dell'assassinato. Attendeva davanti alla cappella mortuaria dell'ospedale una folla di gente. Alle 15, il carro funebre si pose in moto. Seguivano il feretro i parenti e la fidanzata del giovane Tedeschi. Uno stuolo di gente, specie di donne, formò corteo e proseguì lentamente fino alla chiesa di S. Vincenzo, dove furono celebrate le esequie. Lo stuolo, indi, si diradò. Il cielo era coperto di nuvole grigie e incominciava a gocciolare. Qualche squillo lugubre di campana a morto: il carro funebre riprese il suo lento andare, seguito da alcune vetture, sino al cimitero di Sant'Anna.

La fine orribile di un ragazzo
Strangolato e impiccato
perchè... non parli più!

Nei giorni scorsi ci siamo occupati del rinvenimento del cadavere di un ragazzo quindicenne Francesco Visintini, trovato impiccato nella stalla del suo padrone Francesco Scapin, abitante a Senosecchia.

Dapprima si credette che il Visintini, in uno di quei momenti di aberrazione che ormai non sorprende più neppure nei ragazzi, avesse voluto sottrarsi ad una vita che nella sua concezione si figurava impossibile, suicidandosi. Ma l'esame necroscopico e le attive indagini da parte dei carabinieri del luogo provarono invece una cosa orribile: Si giunse alla conclusione che il Visintini fosse stato dapprima strangolato e quindi per far credere ad un suicidio, impiccato dal suo vecchio padrone; tipo violento ed avaro di contadino. Tale conclusione è avvalorata anche dalle informazioni fornite dalla madre del ragazzo.

La signora Margherita Visintini, ha raccontato che il suo Francesco s'era sempre mostrato un ragazzo sveglio ed intelligente; soltanto, a causa della sua fantasia precoce, immaginava tutti i mezzi per rendersi quanto più presto possibile indipendente per recarsi altrove a cercar fortuna. Mise in effetto questo proposito due anni or sono quando fuggì di casa insieme ad un coetaneo, certo Giacomo Pregazzo. In tale occasione il Visintini giunse a Senosecchia, dove si occupò, come si diceva, presso il possidente Scapin. A quanto pare il padrone del giovanetto, non trattava bene i suoi dipendenti, ma coglieva l'occasione per infligger loro ad ogni menoma mancanza maltrattamenti. Il Visintini tuttavia resistette a quella vita pur di essere in grado di provvedere da solo al suo mantenimento.

Venendo poi, ai motivi per i quali lo Scapin avrebbe ucciso il suo servitore, risulterebbe che nel giorno del fatto, il Visintini giocava nel cortile della casa con altri ragazzi. Ad un tratto, un sasso da lui scagliato infranse un vetro a una finestra di una casa vicina. Spaventato il Visintini corse in casa e prese da un cassetto cinque corone d'argento allo scopo di indannizzare il proprietario della casa. Quegli invece non volle saperne del denaro ed il Visintini non ebbe più modo di rimettere il denaro al posto, perchè fu chiamato dallo Scapin. Questa circostanza fortuita sarebbe stata la causa della sua morte.

Poco dopo il Visintini si recò nel bosco a far legna, con il padrone. D'un tratto, nel chinarsi, gli caddero dalla tasca le cinque corone. A quella vista lo Scapin insospettito interrogò il ragazzo per sapere dove aveva preso il denaro. Il vecchio avrebbe detto:

— Se no te me disi dove, te denuncio ai carabinieri.

Esasperato, il Visintini avrebbe risposto che la coscienza più nera fra i due era quella del vecchio. Ed alludeva con ciò alla circostanza che lo Scapin si occupava talvolta di contrabbandi e spesso si serviva del ragazzo per far passare le merci oltre il confine.

Tale fatto avrebbe spaventato lo Scapin, che allo scopo di distruggere qualsiasi prova a suo carico, avrebbe strangolato il Visintini.

Questo è quanto afferma la madre del ragazzo. L'autorità, dal canto suo, esperì le indagini necessarie e l'altro ieri, per incarico del giudice istruttore dott. Bogattai lo Scapin fu tratto in arresto.

L'arrestato, nel suo primo interrogatorio si protestò innocente.

La ragazza che si fece schiacciare dal treno

Sul tragico suicidio della diciannovenne Anna Sossich che l'altra sera si buttò sotto il treno, abbiamo raccolto altri particolari: La giovane, che era fidanzata al ferroviere Eligio Fornasari, ci venne descritta molto avvenente. Alta, snella, elegante, amava la vita gaia. Soltanto ripeteva sempre al fidanzato che se l'avesse abbandonata, si sarebbe gettata sotto il treno.

L'ultimo colloquio fra i due fu, pare, molto tempestoso. Il Fornasari, che spesso conduceva in città la giovane e con lei qui pernottava in qualche albergo, deve aver detto alla Sossich, che ormai non intendeva più che le relazioni fra di loro continuassero. Dopo questo colloquio, avvenuto alle 21, la giovane rincasò.

Ne uscì mezz'ora dopo per mettere in effetto il suo triste proposito tante volte manifestato.

Il bel corpo della ragazza, orrendamente maciullato dal treno, tanto che la testa e un braccio furono staccati dal busto, ricomposto in un feretro, fu esposto ieri nella cappella mortuaria dell'ospedale e suscitò fremiti di raccapriccio nei curiosi che si recano quasi per abitudine a vedere le salme. Nel pomeriggio un modesto convoglio funebre trasportò la salma al cimitero. Fu l'epilogo grigio e sinistro di una esistenza sconvolta dall'amore e travolta dall'esaltazione.

Uno stallaggio in fiamme

Ieri sera alcuni passanti scorsero uscire da una stalla al n. 451 di Roiano, nel vicolo delle Rose, dense nubi di fumo. Avvicinatisi videro trattarsi d'un incendio. Telefonarono ai vigili, che accorsero sul posto con due carri, al comando del capitano Bugliovatz. Penetrati nell'interno, videro che ardevano il pagliaio, le greppie e alcune travi del tetto. Il lavoro di spegnimento fu lungo e faticoso per la mancanza di una conduttura d'acqua nei pressi della stalla, e i vigili dovettero servirsi di un pozzo e manovrare con le pompe a mano.

Dopo un'ora e mezza di lavoro l'incendio, le cui cause non si conoscono, venne spento. Il danno ascende a circa seimila lire.

Referenze eccellenti...
e scappa con 7200 lire!

Due anni or sono il negoziante dalmata Antonio Boick aveva fatta la conoscenza di certo Luigi, di 35 anni. Costui gli si presentò a quel tempo come un uomo d'affari.

— Lei vuole referenze mie? Eccole!

E mostrò una serie di biglietti da visita, di persone influenti, e nominava a mena dito i titolari di primissime ditte della Venezia Giulia. Fu così che riescì ad assicurarsi l'amicizia e la fiducia del Boick, il quale gli affidò obbligazioni di banca per un valore di 7200 lire, pregandolo di liquidarle a Trieste. Effettivamente il C. Venne a Trieste e presentò le obbligazioni ma... non si fece più vivo.

Il Boick allora si presentò alla Questura e ieri il C. fu arrestato.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 3 aprile, nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

Teatri e Concerti

Verdi. La seconda rappresentazione dell'opera «I maestri cantori» di R. Wagner è stata allietata da grande concorso di pubblico che occupava ogni ordine di posti. Come era facile prevedere, iersera l'esecuzione dell'immortale spartito wagneriano è stata caratterizzata da maggior vigore e ricchezza di dettagli, da una sicura e chiara fusione tra palcoscenico e orchestra e infine da una disinvolta e precisa armonia in tutto il movimento scenico. Sparite completamente le inevitabili perplessità, superato il timor panico, l'opera si svolse tra il massimo godimento del pubblico che accolse con alte acclamazioni la vibrante esecuzione del preludio. Il successo caldo e talora contenuto della prima sera, ieri ebbe le più eloquenti e calde manifestazioni anche dai più riservati, e alla fine d'ogni atto, ma in specie dopo il secondo, culminante nella scena della «baruffa» e dopo il terzo, tutti gli esecutori valentissimi, insieme al maestro Marinuzzi, vennero ripetutamente e con fervore richiamati al proscenio. Parve anche iersera assai nobile e composta con austerità la figura di «Hans Sachs», impersonata da Paolo Ludikar, ed un arguto «Beckmesser» il baritono Patino. Ebbero pure le piene approvazioni del pubblico la signora Zamboni nella parte di «Eva», il tenore Govoni in quella di «Walter» e il basso Masini-Pieralli che si affermò ancora — sostituendo il basso Righetti indisposto — ottimo «Pogner», il Tegani, il Bonfanti, la Lollini e gli altri completarono degnamente l'ottima esecuzione.

— Questa sera alle 20.30 precise, serata in onore del maestro Gino Marinuzzi con l'ultima rappresentazione dell'opera «Jacquerie». La rappresentazione è in turno A N. 59.

Politeama Rossetti. «La piccola cioccolataia» di Paul Gavault, musicata dal maestro Schinelli e già altra volta applaudita dal nostro pubblico su queste stesse scene, ebbe iersera nella fine e briosa esecuzione della compagnia Maresca-Orsini accoglienze assai cordiali e meritate. Ines Lidelba Fronticelli che sosteneva la parte di Beniamina, la piccola cioccolataia, resa con vivace grazia e sottile civetteria, venne applaudita durante e dopo gli atti. Anche la signorina Liana del Balzo, che passa con disinvoltura dal buon canto al recitativo espressivo, ebbe approvazioni ripetute. Il tenore Agnoletti, il comico Orsini e il caratterista Consalvo completarono degnamente l'esecuzione della piacevole operetta allestita con eleganza. Gli applausi che richiamarono gli artisti dopo ogni atto, andarono anche al maestro Luigi Roiz che diresse l'orchestra ricavandone ottimi effetti. Stasera ancora «La piccola cioccolataia».

Nazionale. Oggi terza serie della film «Il ponte dei sospiri» dal titolo «Il Dio della vendetta». Questa serie sarà preceduta da un breve riassunto della prima e seconda.

Nella varietà, «Fleur de Lys», cantante lirica. Il comico militare «Filippi», che in questi giorni ha deliziato gli spettatori, ha domani la sua serata d'onore e d'addio.

Fenice. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri. Nella varietà applausi alla danzatrice Grete Kostarska, ai bravi ginnasti «Les Della Dey» ed al comico «Tombolo».

Oggi allo schermo la pellicola «Linda di Chamounix», il grande dramma d'amore tolto dall'opera omonima di G. Donizetti.

Eden. Numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni della compagnia marionettistica «Excelsior», la quale rappresenterà anche oggi «La dama difesa dal cavaliere spagnolo». Oggi rappresentazione dalle 7 in poi.

Minimo. Ieri sera, per la prima volta, il collega Salvatore Sibilia ha affrontato il giudizio del pubblico con un episodio in tre atti: «Così la vita».

Dal soggetto che s'impernia su un'anima sensibile di fanciulla, costretta a provvedere da sola al mantenimento di una numerosa famiglia, rileviamo che Luisa — così si chiama la protagonista — nella prima giovinezza è stata vittima di un seduttore. Tale oltraggio, fatto più alla sua carne che alla sua anima, non le appare tanto grave, nè sente la propria responsabilità morale, ma quando trova invece un uomo sincero, che l'ama con affetto profondo, Luisa sente quanto fango sia stato gettato su lei. Da ciò nasce una fuga romanzesca attraverso alcune città del Veneto, dove Luisa, illusa ed inesperta, crede di poter ricostruire la sua vita. Invece, pochi giorni dopo, il padre ed il fidanzato la raggiungono e la riconducono a casa. Ma se la giovane può ritornare nella casa dei suoi, non così può continuare a tacere il suo fallo. E nel secondo atto, in una scena tratteggiata con perizia scenica, rivela a Nini, il fidanzato, la propria colpa. Il giovane, che ha conosciuto solo l'animo gentile, le perdona l'errore. Senonchè, mentre già si delinea il matrimonio, la morte della propria zia, getta Luisa, che la considerava come una madre, nel più atroce dolore. Quali angoscie si dibattino nell'animo di Luisa, l'autore non ce lo dice, ma nel terzo episodio, ritroviamo Luisa, fatta scettica e guardinga, a Firenze, con un amico. Nel suo nuovo stato illegale, la giovane incontra per caso Nini, che aveva abbandonato dopo la morte della zia. E l'episodio si chiude con la rampogna di Luisa contro il giovane che, ligio alla vecchia morale, non aveva saputo conquistare la fidanzata quando essa gli si offriva anima e corpo.

La commedia, recitata con affiatamento dalla compagnia Corazza, si ebbe il miglior successo. Per la cronaca registreremo tre chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e quattro dopo il terzo. All'autore, gli amici offrirono una corona d'alloro ed alcuni mazzi di fiori. Ricordiamo la disinvolta ed efficace recitazione della signorina Boni che sosteneva la parte di «Luisa»; il Lazzari nella parte di «Nini» il fidanzato, e nelle parti di contorno il Corazza, il Paluello e gli altri.

Concerto a favore dell'Ospedale per orfani di guerra. Dinanzi ad un uditorio affollatissimo ed elegante, iersera, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si diede l'annunciato concerto vocale-istrumentale, il cui ricavato va devoluto a favore dell'Ospedale per gli orfani di guerra. Vi presero parte la gentile signora Mercedes Capsir, il baritono comm. Stracciari, il tenore Carpi, il basso Azzolini ed il prof. Jancovich. Tutti e tre i cantanti, in brani di musica antica e moderna, sfoggiarono la loro arte già tanto apprezzata nell'attuale stagione del Verdi, riscotendo applausi così calorosi e così insistenti, da costringerli a regalare alcuni pezzi fuori programma. Augusto Jancovich con la consueta valentia, suonò un brano di Goldmark ed il solito «Tambourin chinois», riscosse anch'egli da battimani vivissimi.

Accompagnò al piano il comm. Stracciari l'illustre maestro Marinuzzi, il prof. Jancovich Eusebio Curellich e gli altri il maestro Gerussi.

CINEMA E VARIETÀ

I grandi spettacoli al Modernissimo. «Un bacio dato... non è mai perduto», quattro atti di Alfredo Testoni, protagonista Elena Lunda.

Non molto spesso il critico in genere, e quello cinematografico in specie, brandisce volentieri la penna per scrivere di un dato lavoro. Perchè quasi sempre — se ha buon gusto e un poco di coltura e un zinzino almeno di onestà — deve stroncare, inesorabilmente stroncare. Oggi scriviamo con vivo piacere di questo freschissimo, di questo sorridente e sentimentale lavoro di Alfredo Testoni, che appartiene al più difficile genere cinematografico, che è — al tempo stesso — il genere che, a giusta ragione, trionferà incontrastabilmente.

Oggi, con un soggetto eminentemente sentimentale e con schietta tenerezza, Alfredo Testoni ha saputo fare opera altamente grande e quello che conta di più, squisitamente patriottica. Infatti, nel seguire la trama del lavoro, lo spettatore è trasportato con i protagonisti nel loro viaggio d'amore attraverso il Trentino. A Trento, ove il monumento di Dante, il simbolo più puro dell'italianità dei luoghi lo estasia e lo inspira per una corsa al classico Castello del Buon consiglio, per compiere il sacro dovere di ogni italiano, l'omaggio di fiori sul luogo del supplizio di Cesare Battisti, e visita la storica cattedrale ove la nostra fanciulla implora il perdono dei suoi cari. Inseguiti i nostri protagonisti dal furibondo zio, proseguono per Bolzano e Merano, e dopo l'incantevole passo di Bressanone, traversano Sterzing per giungere finalmente al Gossensan con lo zio Grosbner li attende nella sua casa ospitale, in cui li raggiungerà più tardi il sospirato consenso e il perdono.

«Un bacio dato....» va allo schermo oggi. Prima rappresentazione alle 16.30; ultima alle 22.

Cinema Italia. Oggi va allo schermo in prima visione la film «La moglie che si gettò dalla finestra», quattro atti di E. Scribe, protagonisti Rosetta Dapelle e Umberto Zannuccoli. Principia alle 16.30; ultima alle 22.

Cinema Savoia. Il cav. Livio Pavanelli nella «Badia di Montenero» fa accorrere seralmente un numeroso e colto pubblico, che ne resta soddisfattissimo. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Novo Cine. Per l'ultimo giorno si dà oggi il bellissimo riassunto cinematografico del romanzo «La mendicante di Sassonia». Interpreti sono: Mary Daumont e Socrate Dari.

Cine Iris. Oggi soltanto: «Saetta l'invincibile». Domani: «Il matrimonio di Charlot Choplin».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (turno A): «Jacquerie» del m.o Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Compagnia di operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La piccola cioccolataia», 3 atti di A. E. Schinelli.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri». (III serie).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «Linda di Chamounix».

Teatro Eden. Ore 17, 19 e 21, Compagnia marionettistica «Excelsior».

Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni. Ore 18 e 20.45: «La maestrina», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La moglie che si gettò dalla finestra» con Rosetta Dapelle.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Un bacio dato... non è mai perduto» con Elena Lunda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La mendicante di Sassonia» con Mary Daumond.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. dott. Mario Stenta parlerà de «I protozoi: la vita degli organismi minimi», con proiezioni. Domani alle 18 nella palestra di via della Valle XVI audizione musicale col quartetto triestino.

Nella sede di Barcola: Domani alle 16 la prof. L. Boccasini parlerà ai ragazzi di «Giamburrasca».

Nella sede di S. Giacomo: Domani alle 10 visita della Centrale elettrica del Punto franco.

La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 2 aprile una visita alla Grotta del Fumo e della Conca di Odolina (rovine del castello «Dulina» dei Marenzi. Partenza col treno delle 5.20 dalla stazione di S. Andrea; arrivo di ritorno a Trieste alle 22.15. La visita della grotta non offre alcuna difficoltà. Tassa d'iscrizione lire 10. Spuntino e pranzo dal sacco. Provvedersi di tessera e distintivo sociale. Le iscrizioni si chiudono quest'oggi, 1.o aprile, alle ore 20. Ore di cammino 7.

— Si comunica ai soci partecipanti all'escursione sull'Etna, che lunedì sera 3 aprile si chiuderanno le inscrizioni, all'atto delle quali dovranno versare la quota.

Unione Magistrale Triestina. I direttori ed i maestri di scuola cittadina sono convocati per oggi alle 19 in sede sociale.

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, intraprende domani un'escursione sul monte Lanaro m. 546. Ritrovo alle ore 7, ai volti di Roiano.

L'Unione Sportiva Triestina convoca per martedì 4 corr. alle ore 20 in sede sociale via Mazzini 25 la sezione ciclistica per importanti comunicazioni.

— Si avvisa che il grande incontro di «football» tra l'A. E. «Edera» e l'U. S. Triestina per la «Coppa Italia» si svolgerà domani sul campo sportivo di Montebello, alle ore 14 e non sul campo di S. Giovanni di Guardiella, come pubblicato dai giornali cittadini.

Sul campo sportivo di Montebello avrà pure luogo alle ore 12.30 l'incontro di campionato per la «Coppa Milano» tra il C. S. Espero e l'U. S. Triestina.

Partito Fascista. I soci e squadristi della sezione di S. Giacomo sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria, che si terrà questa sera 1 aprile alle ore 20.30 in sede sociale.

— Il comitato elettorale per le elezioni delle cariche sociali è convocato per questa sera alle ore 19 precise in sede sociale.

Club della Caramella. Il direttorio del Club della Caramella è convocato per questa sera alle ore 20.30 in ritrovo sociale per urgente comunicazione. La riunione dei soci per la gita resta fissata per domani domenica alle ore 14.45 al ritrovo sociale.

Club Celibato. Domenica come già annunciato si terrà un trattenimento di danza nella sala del Ferdinandeo dalle 13 in poi. Dirigerà le danze il prof. D'Aquino. Funzionerà uno speciale servizio di auto-corriere.

Associazione ex allievi, sezione escursionisti. Domani escursione sul monte Aquila. Ritrovo alle 5 nell'atrio della stazione di campo Marzio. Con ferrovia fino a Granciano. Ritorno con ferrovia da Rozzo alle 22. Spesa ferroviaria L. 14.40.

Società adriatica di scienze naturali. La sezione entomologica intraprenderà domenica 2 aprile una gita a Lipizza per ricerche sugli insetti. Ciclisti in macchina. Ritorno alle 13. da del Boschetto. Ritorno alle 18.

Un'assemblea di arditi, legionari e dannunziani. Si invitano tutti gli appartenenti a Reparti d'Assalto e tutti i dannunziani di Trieste ad una importantissima assemblea che si terrà domenica 2 aprile alle ore 11 alla Camera del Lavoro Italiana sita in via del Pozzo Bianco n. 9, II p. Si tratteranno argomenti di grande importanza.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani gita alla volta della valle della Rosandra. Ritrovo alle 8.30 in P. S. Francesco.

La Giovane Italia. Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle ore 20.30 precise per comunicazioni urgenti.

Società Ginnastica. Data la incostanza del tempo, la Società Ginnastica deve nuovamente rinviare l'inaugurazione del campo sportivo.

Sala Fenice. Il «Ballo del Sabato» di questa sera dalle 22 in poi, verrà tenuto in onore dei soci della Lega Studentesca Italiana, ai quali la direzione offrirà il vermouth. S'interviene verso presentazione della tessera di riconoscimento della L. S. I. o della «Sala Fenice». Obbligatorio l'abito nero.

Domani dalle 15.30 alle 19.30, primo «tè dansant» fiorito.

Sursum Corda. Sabato 1.o aprile è sospesa la lezione premilitare. Domenica 2 aprile avrà luogo la 5.a e 6.a lezione di tiro. I volontari si aduneranno alle ore 6 precise nella caserma Oberdan indossando la divisa, i premilitari alle ore 7 alla Rotonda del Boschetto.

Associazione Democratica Femminile Italiana. Oggi alle 19 nella sede sociale di via N. Machiavelli 28 si terrà la prima lezione di politica contemporanea.

Martedì 4 corr. alle 18.30 nella sala della Società Operaia via Emo Tarabocchia (ex Tintore) 3 si terrà l'assemblea generale ordinaria.

Da ieri è aperta la biblioteca circolante per le socie. Tassa d'iscrizione lire 3. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di taglio e cucito. Tassa d'iscrizione lire 10.

Partito Nazionalista. Domani domenica 2 corrente alle ore 8 precise riunione del Gruppo Giovanile al monumento Rossetti. Tutti gli aderenti sono pregati di intervenire. La riunione avrà luogo sempre che non piova.

Il Fascio Sanitario terrà oggi la festa da ballo già preannunziata, il cui netto ricavato andrà a favore della propria ambulanza.

Circolo Tergeste. Oggi sabato 1.o aprile alle 20 sono convocati in sede sociale tutti gli sportivi (ciclisti, podisti, calcisti e pugilisti). Domenica 2 corr. alle 12 è convocata la sezione drammatica al completo.

I soci e non soci che desiderano inscriversi alla sezione ciclistica e podistica posono farlo tutte le sere dalle 19 alle 21 alla segreteria sociale Corso Garibaldi 31 primo. Signori e signorine che desiderano far parte della sezione drammatica possono inscriversi pure ogni sera alla stessa ora.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori della I.a squadra di foot-ball sono invitati a trovarsi questa sera al Caffè Milano per prendere gli ultimi accordi per la partita di domani.

Giovani Esploratori Italiani. Sabato 1.o aprile alle 15 in piazza della Borsa, adunata di tutti i reparti esploratori (novizi esclusi), ciclisti appiedati. Domenica 2 aprile adunata generale di tutti i reparti al completo, novizi alle 7.30, esploratori alle 8 e mezza al monumento Rossetti. Ciclisti in macchina. Ritorno alle 13.

Gruppo maestri del Partito Nazionale Fascista. Il Consiglio esecutivo è convocato sabato 1.o aprile, alle ore 18.30, in sede sociale.

Il Codice austriaco spira fra miti sentenze ed assoluzioni

(Tribunale Penale)

Con la giornata di ieri il Codice Penale austriaco e conseguente Procedura, cessarono definitivamente di funzionare nella città nostra e nella nostra regione.

Le nuove denominazioni

Con oggi il Tribunale d'Appello viene denominato Corte d'Appello. Il Tribunale Provinciale assume il nome di Tribunale Civile e Penale di Trieste. Siccome nella rubrica Tribunali, tranne che in casi di speciale interesse di cause civili la cronaca si occupa quotidianamente dei processi penali, scegliamo il nome più adatto, cioè quello di Tribunale Penale, per i dibattimenti di tal genere, riservandoci di distinguere col titolo di Tribunale Civile le cause esclusivamente civili.

I Tribunali Circolari di Gorizia e di Pola diventano, come il nostro, Tribunali Civili e Penali. Tutti i Giudizi distrettuali diventano Preture.

La Procura Superiore di Stato diventa Procura Generale del Re e la Procura di Stato Procura del Re.

Il dott. Chersich, che aveva il titolo di Procuratore Superiore di Stato, assume da oggi il titolo di Avvocato Generale di Corte d'Appello. Il Primo Procuratore di Stato (dott. Edmondo Zulmin) assume il titolo di Procuratore del Re. I sostituti Procuratori di Stato assumono il titolo di sostituti Procuratori del Re; gli attuali Procuratori di Stato, ad esempio a Gorizia, assumono il titolo di Procuratori del Re reggenti.

Ciò premesso veniamo alla cronaca giudiziaria di ieri, ultima giornata di vita, fra noi, del Codice austriaco.

Una fanciulla disgraziata

Maria Rolic di Sebastiano, di 16 anni, è una disgraziata che si dedicò al furto. Nel dicembre rubò una catena d'oro e due anelli a Giuseppe Alberti, dopo che nel giugno aveva rubato oggetti di vestiario e lire 165 di Giuseppina Sarka. Delle sue cattive azioni è confessa, ma piangendo dice che fu costretta a rubare perchè scacciata da casa, perchè percossa dai fratelli, trattata male dal padre. Il P. M. dott. Zulmin rileva come domani si avrà la nostra legge, più aspra là dove è necessario l'inasprimento, ma più mite là dove la mitezza s'impone. La disgraziata che oggi viene giudicata, con le nostre leggi avrebbe diritto alla condizionale, e i giudici ne tengano conto.

Il difensore, avv. Vincenzo Bologna, rileva che dinanzi al morente Codice austriaco i giudici possono scendere di molto al disotto del minimo della pena e qualora non volessero assolvere questa infelice, facciano uso del proprio diritto in modo da non far rimanere più oltre la giovanetta nel triste luogo di perdizione, in cui la fatalità l'ha gettata.

La Corte condanna la Rolic, in via di straordinaria mitigazione, a sei settimane di carcere, già espiate. Il padre dell'accusata, presente all'udienza, dimostra una tale avversione per l'infelice fanciulla e la stessa teme l'ira dei fratelli, così che, piangendo, chiede di venire trattenuta in prigione.

Il Presidente del dibattimento, cons. Basiliadis, impietosito, dispone affinchè la ragazza venga affidata al dott. Pittoni, dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia, che, invitato, comparisce al dibattimento e si assume l'incarico di provvedere alla disgraziata Maria.

Effetti del vino

Antonio Contelli, di 34 anni, pittore decoratore, il 15 febbraio u. s. fu trovato coricato sul selciato, presso le Cooperative Operaie, in Chiarbola Superiore. Invitato dai carabinieri Marra e Marangoni a levarsi, menò un pugno a ciascuno dei funzionari. L'accusato accampa la completa ubriachezza e sostiene di nulla ricordare del fatto. I due carabinieri, intesi quali testi, escludono la ubriachezza.

L'avv. Zennaro, richiamandosi al contegno dell'accusato e al suo ottimo passato, sostiene che doveva trovarsi completamente inconscio di ciò che faceva, per le troppe libazioni e domanda l'assoluzione. La Corte assolve.

A tempo

Il negoziante in uova Giovanni Pallinello fu Pietro, di 49 anni, fu trovato in possesso di una rivoltella e deve rispondere del crimine di mancata denuncia dell'arma. Sostiene che l'arma la possedeva già da diciassette anni e non sapeva dell'obbligo di denunciarne il possesso.

Il dott. Robba, che lo difende, rileva che si tratta di un uomo il quale, con la sua attività seppe diventare commerciante, ma per sua disgrazia, da ragazzo, non ebbe la possibilità di frequentare la scuola e rimase analfabeta. E' possibile che sia stato ignaro dell'obbligo che gli incombeva, per cui i giudici escludano il dolo, condannandolo soltanto per contravvenzione ad una multa, impedendo così che egli rimanga in prigione, con grave danno per sè e per la sua famiglia.

— Del Codice che spira — dice l'oratore — non dirò nulla, e della bontà della nostra legge ch'entra in vigore ha parlato poc'anzi il caso della povera Rolic, che avrebbe beneficato col nostro Codice della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

La Corte condanna il Pallinello, per contravvenzione, a 100 lire di multa, pena già espiata con l'arresto preventivo sofferto.

L'ultimo dibattimento: assoluzione

Alessandro Reyewski di Giuseppe, di 33 anni, da Mosca, è capitato nelle nostre terre portato dalla bufera della guerra mondiale. Profugo russo, senza occupazione, trovò il modo di spillare denari ai cittadini di Gorizia prima, di Trieste poi. Contraffatta una specie di tessera in pessimo francese, al nome del Comitato della Croce Rossa Russa, con unita una di lui fotografia, si presentò a negozianti e privati, raccogliendo oblazioni. Siccome qualche oblatore elargiva importi piccoli, il bravo Reyewski alterava le cifre, da 10 creando 100 o da 5 creando 15, e così via, costruendo il... rialzo delle sue male azioni. Per questi fatti il russo fu arrestato e ieri comparve dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di truffa.

L'accusato, persona di aspetto civile, si esprime in maniera comprensibile nella nostra lingua, e soltanto qualche frase detta in russo viene tradotta dall'interprete.

Il Reyewski narra la sua dolorosa odissea: Fuggito dalla Russia quando scoppiò la rivoluzione bolscevica, poichè non poteva reggere a ciò che — dice — rappresentava una inquisizione peggiore della storica Inquisizione di Spagna, aveva seco la moglie ed un figliuoletto. Fu costretto ad arruolarsi nell'esercito di Wrangel, dove sofferse immensamente. Il bimbo morì. Finì a Costantinopoli, da dove passò in altri paesi esteri. Consumò tutti i propri risparmi. Quando capitò a Trieste, nel maggio 1921, non aveva seco che 200 lire e... la moglie. Prese alloggio all'Hotel Abbazia. Conosce la lingua francese, ma non conosceva l'italiana, che imparò durante questi nove mesi di permanenza nella nostra città. Fece pratiche per poter passare in Francia, in Svizzera, in Austria, ma dai rispettivi consolati non ricevette il nulla osta.

Conclude col dire che ha commesso la cattiva azione costretto dal bisogno e ritenendosi ormai uomo perduto, disonorato, in carcere tentò di suicidarsi. Dice che fu il difensore, avv. Matosel-Loriani, che lo incuorò, assistendolo gratuitamente.

Il teste Ferdinando Mainoldi, della ditta Innocente Mangili, spiega come l'accusato aveva ottenuto dalla ditta un'oblazione di 25 lire. Dimenticando di essere già stato in quegli uffici, l'accusato vi ritornò. Fu allora che venne osservato come l'elargizione di lire 25 era stata alterata con la cifra di 250. Si telefonò ad altre ditte e si scoprì che identica alterazione avevano subito le oblazioni delle ditte in questione e fu allora che venne denunciato. Il P. M. dott. Zulmin, nella sua requisitoria, rilevando essere proprio destino che anche quest'ultimo dibattimento rifletta un caso in cui, a breve distanza, l'accusato potrebbe venire beneficiato dalla condanna condizionale, chiede che i giudici usino la massima clemenza a questo disgraziato russo che, respinto dagli altri Stati, soltanto perchè russo, trovò rifugio nell'ospitale Italia.

L'avv. Matosel-Loriani, con vibrata parola, richiama alla memoria dei giudici la dolorosa odissea dell'accusato e chiede che la sentenza, l'ultima sentenza che viene pronunciata sulla base del Codice austriaco, corrisponda alla mitezza che richiede il caso dell'Alessandro Reyewski.

— Quante sono le persone che vanno chiedendo oblazioni in nome di altri e che le trattengono per sè? Quanti anni uno che fu magistrato e per fortuna non lo è più, andò raccogliendo una colletta per una famiglia povera decaduta, che mai nominò, accontentandosi anche di raccogliere una corona, una lira — dice l'oratore e soggiunge: — L'accusato raccoglieva denari per i profughi russi. E non erano lui e la moglie dei profughi russi?

Si trattava di oblazioni, infine. E' come se uno chiedesse una sigaretta all'amico in nome di altro amico e se la fumasse.

Con queste ed altre sottili argomentazioni domanda l'assoluzione dell'accusato, il quale trovò persona amica che prestò cauzione per fargli avere piede libero, e può trovare giudici che coraggiosamente lo riabilitino. C'è nel morente Codice il paragrafo 2 che ammette l'assoluzione per uno che abbia agito in preda a «forza irresistibile». E' il caso di applicare questo paragrafo e assolvere.

La Corte, composta del cons. Basiliadis, cons. Pacor, de Petris e Danese, manda il russo assolto.

Così finisce l'ultimo dibattimento in questo che fu il Tribunale Provinciale e da oggi è il Tribunale Civile e Penale di Trieste.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 31 marzo per il 1.o aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 184. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22 Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61; Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 40. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 22. Fuochisti 79. Carbonai 55. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 6. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 5 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Generali) — Marinai: 610, 621, 623, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta II.a: 120, 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66, 68 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1546 (Generali) 49 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Buccari, con 116 buoi; «Remo», da Batum, con 709 tonn. di merce varia e 11 pass.; «Bucovina», da Costantinopoli, con 565 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Ancona, con 36 pass. e 4 tonn. di merce; «Erzi», da Buccari, con 22 buoi; «Cyclops», da Fiume, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Friuli», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Nad», per Spalato; «Velico», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) c: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tevere», car.; Hangar 6: «Carniolia», car.; Hangar 9: «Sofia», scar.; Hangar 12 a: «Bosnia» scar.; Hangar 21: «Gerty», scar.; Hangar 23: «Remo», scar.; Hangar 25: «Bucovina», scar.; Molo I: «Clis», inop.; Hangar 30: «Atlantica», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», inop.; Sacchetta: «Olutha», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hangar 55: «Aris», car.; Hangar 71: «Cilicia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; in rada: «Kizicos».

Avviso ai naviganti

Una mina, forma sferica è stata avvistata alla deriva a 2 miglia sud-est di Punta Marsarina (Isola di Sansego).

BORSA DI TRIESTE

31 marzo 1922

Rendita	69.—	Strade ferr. mer.	288
Consolidato 5 p. c.	76.45	Oceania	212
Banca d'Italia	1835	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	830	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	601	Ampelea	590
Banco di Roma	109	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	246
Riun. Adriatica	1900	Edison	422
Nav. Adria	240	Eridania	304
» T. Cossovich	110	Kerka	245
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	220	Ilva	11
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	478	Montecatini	145
» Libera Tr.	421	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	445
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	132	Terni	392
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

CAMBI. Amsterdam 740; Belgio 166; Francia 176.75; Londra 85.55; Nuova York 19.55; Svizzera 382; Atene 80; Berlino 6.40; Bucarest 14.75; Praga 37.20; Ungheria 2.30; Vienna 0.27; Zagabria 6; Corone austro-ted. 0.50; Dinari 25; Dollari 19.40; Pezzi da 20 franchi doganali 76.50; Lire sterline b. n. 85.35.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente. Ci commuove in modo speciale il Suo caso: venir dichiarato tre volte «idoneo» al servizio militare e non essere mai chiamato alle armi! Ella dovrà inscriversi nelle liste di leva dei nati nell'anno 1901 e comperarsi un vocabolario tascabile da cui rileverà che, provvisoriamente forse, «idoneo» vuole ancora significare «adatto», «abile». — *Re di coppe.* 1) 8. Irma il 24 dicembre. 2) Il minimo di stipendio per un «praticante impiegato»? Zero lire, zero centesimi.

Alcuni giovani repubblicani. La macchinetta, alla domanda «se è vero?» il motivo della Loro malinconica lettera, risponde: «è assurdo». Se 4000, che sono certo molto giovani, avessero letto un po' i giornali di tutti i paesi liberi e avessero inteso dalla viva voce di tutti gli uomini liberi come nell'eroico re Alberto del Belgio dall'agosto 1914 e successivamente fino alla vittoria del piccolo paese martire e benemerito della libertà del mondo, per essere sorto contro la bestiale aggressione teutonica, si personificasse degnissimamente il volere di una nazione cavalleresca, sarebbero arrivati a capire assai più di quanto dimostrano, la ragione dell'entusiasmo del popolo di Roma (non dei pescicani, come dicono Loro, che quel capitano mutilato il quale faceva spingere la carrozzella su cui è condannato, per applaudire, non era certo un pescecane) per i reali del Belgio, che durante gli anni della durissima guerra hanno dato con quelli d'Italia un chiarissimo esempio di devozione al dovere ed al Paese.

Disoccupato. Non esistono leggi che consentano ai disoccupati di non pagare la pigione. — *Veglia 2.* 1) Abbiamo risposto tante volte che è indispensabile la iscrizione ad una R. Università o Istituto superiore equiparato per ottenere la proroga del servizio militare. 2) Per diventare farmacista: prima la licenza liceale, poi due anni di pratica e in seguito due anni di Università. 3) Spesso l'«Osservatore Triestino» pubblica elenchi di persone che hanno optato ed a cui è stata concessa la cittadinanza italiana. — *Disperato urgente.* Affinchè la Sua bella sia tutto spirito e tutto ardore come Lei e perchè santifichi la carne, come Ella desidera, metta il soggetto del Suo amore nello spirito (basta quello denaturato) e dia fuoco.

Rigoletto 24. 1) Si rivolga al comm. Banelli, benemerito raccoglitore di memorie riguardanti i nostri volontari. 2) Ella avrebbe potuto ottenere la medaglia offerta dal Municipio se si fosse annunciato in tempo. Ormai è troppo tardi. 3) Come qualsiasi debito al 60%. 4) Il caso non è spiegato. 5) Si rechi personalmente all'Ufficio di collocamento. — *O. Atucci.* 2), 3), 6) e 7). Non diamo indirizzi commerciali o industriali. 5) No. — *Triste verità.* Il compilatore di questa rubrica non è un padrone di casa e tutto fa ritenere che non lo diventi mai. La macchinetta esprime le proprie opinioni serenamente e non fa polemiche. Le risponderemo che col cuore possiamo essere con Lei, con il cervello no.

Presuntuosa. L'on. Banelli appartiene al gruppo parlamentare fascista. — *Miroy.* Noi non offriamo ai nostri lettori che romanzi inediti. Non ci consta che qualche editore italiano abbia pubblicato quel lavoro in volume. — *Interessato.* La notifica di quei titoli di paesi già nemici viene richiesta esclusivamente per ragioni statistiche. — *Redento.* Se vuole arruolarsi nella R. Marina si rivolga alla R. Capitaneria di Porto. — *Mensa di famiglia.* Noi non c'entriamo. Nemmeno un comunicato a pagamento di simile tenore potrebbe venir accettato.

Ansiosa urgente. Non è con rimedi farmaceutici che Ella potrà far scomparire una cicatrice che data da tre anni; se mai con l'intervento del chirurgo. — *Maria Luisa.* Perchè scompaiano le tracce della contusione, usi unguento di piombo. Ragioni tecniche ci impediscono di aderire al desiderio di qualche lettore, che vuole la risposta in una data edizione. Chi si rivolge alla macchinetta, deve necessariamente leggere le nostre due edizioni principali.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

INDOVINELLO

Varie sembianze e strane forme piglio,
Ma quanto oscuro più, tanto più bello.
Quei che già sa chi son, come m'appello,
Vien per saper chi son meco a consiglio.

Soluzione del giuoco precedente:
RO-MOLO

OGNI GIORNO UNA

Una sentinella dice ad un borghese:
— Non si passa di qui con dei cani.
Il borghese: — Non abbiate paura. Il mio cane non ha mica un fucile.
La sentinella: — E anche il mio fucile... vede... non ha cane.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Società elettrica della Venezia Giulia

Assemblea generale del 27 marzo 1922

Relazione del Consiglio di amministrazione

Signori azionisti,

nell'anno 1921 la nostra Società, superato il primo periodo di avviamento, ha iniziato un regolare funzionamento dei propri impianti.

Alla linea elettrica Udine-Monfalcone, che già era in esercizio alla fine del 1920, abbiamo aggiunta la linea Monfalcone-Trieste, essa pure regolarmente funzionante. Stiamo ora provvedendo alla posa di una seconda terna di conduttori su tutto il percorso da Udine a Trieste. I lavori della grande cabina di Opicina sono bene avviati, ed essa potrà entrare in funzione fra pochi mesi. La posa delle condutture sotterranee che collegano le nostre linee all'Officina Elettrica Comunale di Trieste, ha invece subito un considerevole ritardo per cause affatto da noi indipendenti; ora però anche questo grandioso lavoro, che viene eseguito a spese comuni col Municipio, procede in modo normale e d'altra parte il ritardo frapposto non ci ha portato danni molto sensibili, poichè il servizio venne egualmente disimpegnato, valendosi della preesistente rete sotterranea della nostra consociata, la Spett. Società Officine Elettriche dell'Isonzo.

Siamo lieti di comunicarVi che i nostri impianti, anche durante le recenti disastrose bufere, si sono comportati in modo perfetto, cosicchè non abbiamo avuto a lamentare il più piccolo inconveniente nè per difetto di costruzione nè, sia detto a lode dell'industria nazionale, per difetto di materiale.

I nostri progetti per derivazione d'acqua dall'Alto Isonzo, ideati dal nostro vice-presidente ing. Rinaldo Negri e che formarono sempre oggetto di speciale cura da parte sua, sono in corso regolare di istruttoria presso le competenti autorità. Da essi contiamo di ricavare oltre 100.000 HP di forza idroelettrica, con una produzione annua di circa 210 milioni di KWO.

Per quanto riguarda il conto esercizio, il quantitativo di energia elettrica che abbiamo potuto erogare nella Venezia Giulia nell'anno 1921, fu forse inferiore a quello che poteva prevedersi, e ciò è dovuto principalmente a due cause.

In primo luogo il Municipio di Trieste, trovandosi in ritardo colla costruzione dei suoi impianti ricevitori, non ha potuto dare attuazione al contratto che ha stipulato colla nostra Società; e l'energia che gli abbiamo egualmente fornita, per il tramite delle Officine Elettriche dell'Isonzo, come sopra si è detto, è stata relativamente limitata. Aggiungiamo subito che dietro recenti accordi presi col Municipio stesso, il contratto in parola verrà senz'altro attivato col 1.o aprile p. v..

In secondo luogo l'eccezionale siccità verificatasi negli ultimi mesi dell'anno, ha costretto anche la nostra Società, come tutte le consorelle, a portare limitazioni sensibili nella propria distribuzione. E' speranza comune che questi fatti non abbiano a ripetersi; essi però hanno messo ancora una volta in evidenza l'essenziale importanza dei collegamenti delle varie zone mediante grandi condutture di trasporto. Senza le nostre linee, che uniscono la Venezia Giulia al grandioso complesso degli impianti veneti, la situazione sarebbe stata assolutamente disastrosa per tutto il basso Friuli e per la stessa città di Trieste.

Ad onta di queste circostanze sfavorevoli, gli introiti dell'esercizio ammontarono a L. 1.752.886.75, e sono perciò circa sei volte superiori alla corrispondente cifra accertata nel precedente esercizio; il confronto può dunque riguardarsi come soddisfacente, anche se si tiene conto che l'esercizio 1920 fu limitato solo a otto mesi.

Dagli interessi attivi del nostro capitale e delle nostre compartecipazioni, abbiamo ottenuto un ulteriore reddito di L. 643.377.19; e così l'introito complessivo dell'esercizio 1921 ascende a L. 2.396.262.94.

Deducendo da questa somma le imposte industriali in L. 191.425 e una conveniente cifra di ammortamento degli impianti, cifra che in base ai coefficienti adottati normalmente, abbiamo fissata in L. 139.789.19; deducendo inoltre le spese di esercizio in Lire 1.319.298.32, restano disponibili Lire 745.750.43, che Vi proponiamo di ripartire, secondo le disposizioni statutarie nel modo seguente:

al fondo di riserva	L.	37.287.52
al Consiglio d'Amministraz.	»	35.423.15
agli azionisti in ragione del 5% pro versato	»	666.666.67
a nuovo	»	6.373.09
Tornano	L.	745.750.43

La rimunerazione del capitale è fissata in ragione di 12 mesi per le L. 10.000.000 già versate al principio dell'esercizio, e in ragione di 10 mesi per le L. 4.000.000 versate il 1.o marzo 1921.

In base a tale computo potremmo assegnare un dividendo di L. 13.33 1/3 per ciascuna azione. Vi proponiamo, però, di non distribuire detto dividendo, riservandoci invece di accreditare i singoli azionisti del corrispondente importo, in occasione del richiamo di nuovi decimi che saremo prossimamente per domandarVi.

Per la più chiara intelligenza del bilancio che Vi presentiamo, Vi preghiamo di rimarcare che nella voce «impianti sociali» abbiamo conglobato anche le spese di costituzione, che alla fine dell'esercizio precedente ammontavano a L. 108.194.05 e che ora vennero accresciute di L. 42.050, dovute alla tassa di emissione sul versamento dei decimi richiamati durante l'anno.

Crediamo infine opportuno darVi qualche breve ragguaglio circa la situazione delle nostre principali consociate.

Le Officine Elettriche dell'Isonzo, rimesse completamente in funzione le loro centrali idroelettriche e riordinati i loro servizi, si avviavano ad un andamento regolare. Ne furono, purtroppo, ostacolate dalla siccità, che ridusse considerevolmente la loro produzione di energia; come anche dalle difficoltà che incontrano per realizzare i danni di guerra, oppure per ottenere frattanto un conveniente finanziamento da parte dello Stato. Ne consegue che esse sono oberate da interessi passivi, ed è veramente da augurarsi che le autorità abbiano a comprendere come sia di interesse pubblico essenziale il permettere un sicuro svolgimento all'industria elettrica, fonte prima del regolare funzionamento di tutte le altre industrie. Per queste circostanze, anche per quest'anno le Officine Elettriche dell'Isonzo non saranno in grado di distribuire alcun dividendo.

La Società Elettrica Istriana continua regolarmente i suoi lavori per la conduttura Trieste-Pola, lavori che sono già a buon punto. Essa non è ancora entrata in esercizio e per naturale conseguenza non potrà dare riparto di utili alle proprie azioni.

Nell'insieme abbiamo motivo di essere soddisfatti dell'andamento della nostra Società, e dell'industria elettrica in generale, alla quale in queste terre non può mancare un sicuro avvenire. Se la ripartizione di utili anche quest'anno è modesta, e corrisponde soltanto a un normale interesse bancario del capitale investito, ciò si deve attribuire al fatto che ancora siamo ben lontani dallo sfruttare completamente la potenzialità dei nostri impianti, che abbiamo costruito colla massima larghezza di concetti e di mezzi, così da trovarci pronti a tutte le esigenze della Regione. Noi nutriamo quindi il fermo convincimento che l'andamento della nostra Società sarà tale da corrispondere pienamente alla fiducia che Voi in essa avete riposta.

Il Consiglio di amministrazione

Bilancio al 31 dicembre 1921

ATTIVITA'

Azionisti in conto versamenti	L.	6.000.000.—
Cassa	»	6.208,87
Titoli di proprietà	»	1.347.708,60
Depositi a cauzione	»	20.897,50
Conti correnti attivi	»	6.834.011,60
Fornitori e debitori diversi	»	29.920,75
Magazzino	»	1.200.154,23
Impianti sociali	»	6.166.993,76
	L.	21.605.895,31
Conti d'ordine		
Cauzioni degli amministr.	L.	533.400,—
Debit. per avalli e garanzie	»	4.700.000,—
	L.	26.839.295,31

SPESE

Spese di esercizio	L.	1.319.298,32
Ammortamenti	»	139.789,19
Imposta industriale	»	191.425,—
Utile	»	745.750,43
	L.	2.396.262,94

Il Presidente **Salvatore Segrè** — Il Direttore Generale **Ing. Vittore Vittorelli**

Il Capo Contabile **Rag. Pietro Santandrea**

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	20.000.000,—
Fondo di riserva	»	17.543,86
Fondo di ammortamento	»	139.789,19
Conti correnti passivi	»	541.116,06
Creditori diversi	»	161.695,77
	L.	20.860.144,88
Utile	»	745.750,43
	L.	21.605.895,31
Conti d'ordine		
Cauzione degli amministr.	L.	533.400,—
Credit. per avalli e garanzie	»	4.700.000,—
	L.	26.839.295,31

INTROITI

Vendita di energia	L.	1.711.868,74
Proventi diversi	»	684.394,20
	L.	2.396.262,94

I Sindaci
Ing. A. Pitter
Prof. L. Jeroniti — **Dott. C. Garavini**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. CAMERIERA fina bella presenza, italiana, ottime referenze per distinta famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40588 A

A. A. CAMERIERE, scelto personale per hotels, restaurant, bars, buffet, trattorie Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 pt. 40588 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bonnes, bambinaie con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40588 A

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare cerca posto stabile presso distinta piccola famiglia. Palestrina 1 destra. 40532 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cucinare, lavare, ecc. Bambinaie friulane, cuoche, cameriere d'alberghi, trattorie, latterie, privati, Trieste, fuori. Rivolgersi o scrivere. Valdirivo 21, secondo. 43627 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, donne chiavi, donne servizio, lavandaie, cuochi, sottocuochi, camieriere, camerieri, hotel, ristorante, trattoria anche fuori Trieste, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 40672 A

DONNA onesta cerca servizio dalle 8-4 pom. solo buone case, parla croato e tedesco. Indirizzo Piccolo. 40656 A

RAGAZZA offresi per alcune ore pomeriggio. Offerte «Dina» al Piccolo. 40542 A

SERVITORE (cameriere) privato, ottimi attestati, offresi distinta famiglia anche fuori Trieste. Wolf, XXX Ottobre 5, II. 40672 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, per Padova, Treviso, Venezia, Genova, Casale Monferrato cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40588 B

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, donne chiavi, bonnes, personale per bagni Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40588 B

BALIA asciutta praticissima neonati per famiglia signorile, cercasi. Richiedonsi ottime referenze. Domenico Lupoli, salone. Piazza Tommaseo 2. 43917 B

BAMBINAIA ottimo vitto, buono stipendio cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 44061 B

BAMBINAIA cercasi. Rivolgersi macelleria Giorgio Siuga, via Cologna 20. 40558 B

CAMERIERA bella presenza, nonchè cuoca capace cercansi. Presentarsi Tramarini, dentista; Alighieri 7. 44023 B

CAMERIERE quattro cerca prontamente hotel-pension Barcola. Ottime condizioni. Raccomandasi bella presenza, conoscenza lingue. Indispensabile referenze. Indirizzo Piccolo. 40590 B

CAMERIERI secondo, terzo, cuoco allievo, ragazza per grande hotel, cuoche, domestiche, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 11626 B

CUOCHE per trattorie, alberghi, domestiche, bambinaie friulane cercansi Trieste, Milano, Roma. Valdirivo 21 secondo. 43187 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca, che sappia bene cucinare, distinta famiglia due persone cerca; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Lazzaretto vecchio n. 3, mezzanino, porta n. 2, dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19. 11686 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati. Via Macchiavelli 3, III. 43181 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi prontamente. Via Coroneo 1, portiere. 200 B

DOMESTICA semplice giovane cercasi prontamente. Via Fornace 3, p. II. 43957 B

DOMESTICA abilissima di cucina e tutti lavori di casa, d'anni 40 circa con ottimo libretto di servizio, piccola famiglia cerca. Indirizzo al Piccolo. 43935 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare semplice cercasi. Dentista, Viale XX Settembre 16. 44103 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Paduina 8, p. II. 44101 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 40644 B

PRESTASERVIZI capace con attestati cercasi prontamente: presentarsi al Gran Mercurio, Via G. Gallina 5. 43983 B

PRESTASERVIZI cercasi, un'ora nella mattina, due nel pomeriggio. Via Ruggero Manna 20, V, destra. 40522 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi dalle 8.30-10.30, 2-4 Presentarsi Via Giulia 21, I. 40486 B

RAGAZZA cercasi solo pomeriggio per bambina. Macchiavelli 20, II, presentarsi mattina. 43989 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, pratica lavori di casa e capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43185 B

RAGAZZA per stanze cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 10, Piazza S. Giovanni 1, II. 43261 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Fulvio Testi n. 8, mezzanino. 40670 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia con buoni attestati cercasi. Boccaccio 10, IV. 40826 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia trattamento famigliare cercasi. Corso Vittorio Emanuele 45, piano II. 43177 B

RAGAZZETTA robusta cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti n. 26, II sinistra. 43175 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. EX assistente-tecnico Genio Militare, con documenti comprovanti capacità, praticità, abile disegnatore, rilievi in genere qualunque lavoro. Conoscitore lingue, articoli tecnici tenitura libri, corrispondenza, pratico lavori stradali offresi quale assistente, sorvegliante, capo squadra, magazziniere articoli tecnici od altra mansione decorosa. Offerte sub «Tecnico 3000» Piccolo. 44073 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 627, I. destra. 11390 C

A. DATTILOGRAFA offresi per copiatura a macchina perfetta, a domicilio. Tigor 13, II. 11546 C

A JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

A PREZZI bassissimi assumesi lavoro da falegname, con propri ordigni. Indirizzo Piccolo. 43435 C

CASSIERA bella presenza, parla inglese, tedesco, croato, conosce l'italiano cerca posto quale cassiera od ufficio. Offerte «America» Piccolo. 43231 C

CHAUFFEUR meccanico con ottime referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 43761 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, capace anche per motori olio pesante, offresi per qualsiasi posto con cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 43791 C

CONTADINO adatto per alberi, vigne, orto offresi. Androna S. Silvestro 5, I. 44053 C

DATTILOGRAFA celere, corrispondente italiano conosce tedesco, aiuto contabile, pratica lavori ufficio offresi. Referenze buonissime. Offerte «Attiva» Piccolo. 11520 C

DATTILOGRAFA francese, italiano, inglese, traduzioni assume signorina proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 42779 C

DISTINTA signorina accompagnerebbe signora, bambini viaggi, villeggiatura. Gentili offerte «Cura» Piccolo. 43955 C

FAFTTORINO esattore offresi buoni attestati (500 lire cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 11610 C

EX negoziante, rappresentante ramo vini di lusso, liquori, sciroppi ecc. offresi prontamente quale agente piazzista medesimo genere presso seria ditta. Ottime referenze. Gentili offerte sub «Stabile» Piccolo. 40562 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Via Scalinata 22, Toso. 40424 C

FALEGNAME offresi lucidare mobili riparazioni in casa. Recapito Cesare Battisti 13. 43221 C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobili a domicilio. Pietà 31, V. 44025 C

GIOVANE pratico lavori ufficio perfetta conoscenza ital. tedesco, offresi prontamente a qualsiasi impiego. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 43785 C

GIOVANE capace contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, offresi stipendio 450 mensili. Offerte «Primanota» Piccolo. 43893 C

GIOVANI sposi offronsi come portinai. Via S. Marco 43, terzo piano, porta 14. 44047 C

IMPIEGATO per amministrazione o posto massima fiducia, cassiere, offresi a seria ditta, ottime referenze, forte cauzione e garanzie. Offerte «Italo» Piccolo. 43445 C

IMPIEGATO magazziniere praticissimo generi alimentari, vini, liquori ecc., nonchè tutti lavori ufficio interni, esterni; buon disponente, ottime referenze accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa. Gentili offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 43918 C

IMPIEGATO contabile «partita doppia» pratico amministrazione, offresi subito, miti pretese, anche quale magazziniere. Borelli, Alfieri 8. 40274 C

IMPIEGATO trentatreenne attivo conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi prontamente posto decoroso fiducia. Ottime referenze e cauzione. Gentili offerte «Seriattivo» Piccolo. 40623 C

MADRE con bimba prega a persona volesse aiutarla procurandole posto presso distinta famiglia vice madre, buona, paziente, capace disimpegnare tutti lavori di casa e cucito. Offerte «Madre» Piccolo. 40726 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 40596 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 42614 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero 14, II. 39520 C

MODISTA romana offresi a giornata. Piazza S. Caterina 3, porta 9. 43455 C

MODISTA abilissima offresi rimodernare, confezionare cappelli signora qualsiasi modello; prezzi convenientissimi. Ordinazioni: Piccolomini 8, porta 7. 38940 C

MODISTA rimoderna cappelli a prezzi mitissimi offresi. Via Rossetti 14, porta 17. 43205 C

MODISTA milanese offresi. Via Udine 31, pianoterra. 40706 C

MURATORI, pittori assumono qualunque lavoro, eseguiscono massimo ordine, metà prezzo. Ordinazioni via Rigutti 13, Andrea. 43163 C

PIANISTA cinematografo, varietà, ballo, orchestrina, capacissimo, offresi. Via Udine 18, terzo, porta 17. 43621 C

PIAZZISTA introdotto Trieste, Istria, larga clientela articolo salumi, formaggi, vendita assicurata offresi. Ditta seria con magazzino. Offerte «Smercio» Piccolo. 43201 C

RAGAZZA tedesca brava per bambini cerca posto come bambinaia presso piccola famiglia. Aiuterebbe tutti lavori di casa. Scrivere «Maria 23» Piccolo. 40340 C

RAGIONIERI esperti assumono impianti, revisioni, bilanci e qualsiasi lavoro carattere commerciale. Offerte «Esattezza» Piccolo. 42946 C

RICAMATRICE capacissima mano e macchina assume qualsiasi lavoro. Risorta 1, p. 8. 39140 C

SARTA abilissima offresi confezionare, rimodernare vestiti signora, modelli parigini. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 40436 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA triestina stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 39762 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro; specialità ballo, mantelli, confeziona in casi d'urgenza entro 24 ore, prezzi miti. Valcini Ireneo 10. 43037 C

SARTA offresi biancheria donna, uomo, prezzi modici. Via Scussa 8, IV, porta 12. 43605 C

SARTA offresi per tagliare, prova in giornata, oppure per confezionare tailleurs e vestiti. Prezzi mitissimi. Corso 45, III. 121141 C

SARTA biancheria e ricamatrice offresi. Indirizzo Piccolo. 43707 C

SARTA rammendatrice pratica anche stirare offresi. Offerte «Stirare» Piccolo. 40472 C

SARTA offresi tagliare provare in giornata oppure confezionare tailleur, vestiti finissimi. Zaccaria 3, I. 11633 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, usato e riparazioni. Riborgo 17, 3. 39536 C

SARTO offresi per lavoro nuovo usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 43947 C

SIGNORA bella presenza offresi quale cassiera o venditrice, con mitissime pretese. Offerte al Piccolo «Massima serietà». 40080 C

SIGNORA offresi giornata riparare vestiti, biancheria e lavori semplici. Corso 45 portinaio. 40518 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese cerca posto presso distinta famiglia o signora sola. Scrivere: Lohse, Castellamare Adr., Villino Zuccari. 121127 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, telefonista, offresi subito. Amarini, Alfieri 3. 40274 C

SIGNORINA barese, brava ricamare, cucire, rammendare, stirare offresi giornata. Offerte «Bari» Piccolo. 40370 C

SIGNORINA dattilografa parla italiano, tedesco, sloveno offresi come praticante ufficio, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 40684 C

SIGNORINA offresi prontamente quale contabile, corrispondente italiano, francese, veloce dattilografa. Referenze ottime. Offerte «Libera» Piccolo. 11632 C

SIGNORINA pratica appalto cerca posto in consegna. Offerte «Frida» Piccolo. 44005 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera o venditrice. Piazza San Giovanni 4, porta 12. 43969 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39572 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a giornata. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 42259 C

VERNICIATORE provetto offresi per qualsiasi lavoro. Via Media 11, pianoterra. 43395 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPASSIONATI divenire artisti cinematografici. Signorine, giovanotti distinti, abbisognano per prossimi lavori retribuiti. Modernissima Film, S. Nicolò 13. 121155 D

APPRENDISTA già pratico falegnameria cerca Legnamificio Via Fabio Severo 7. 40604 D

CASSIERA negozio principale ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44059 D

CASSIERA per macelleria cercasi. Piazza Goldoni 8, Vernatti Albanese. 40554 D

DIRETTRICE capace cerca ambulatorio dentistico, Tiziano Vecchio 4, III, Cavalieri. 44019 D

GIOVANE per banco da Bar cercasi. Vengono soltanto prese in riflesso offerte con copie attestati e referenze. Sub «Capacità» Piccolo. 40610 D

IMPIEGATA con conoscenza stenografia e perfetta dattilografa italiano tedesco, cercasi. Offerte alla Società Cosulich, via Milano 10, ufficio personale. 43987 D

MANICURE, due signorine bravissime con attestati e referenze cercansi. Riccardo Carucci, salone Giosuè Carducci 12. 43919 D

MEZZA lavorante pantalonaia e garzone sarta uomo cercansi. Coroneo 13, I. 40660 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Capitelli n. 12. 40552 D

MODISTE soltanto capaci e garzone cercansi. Presentarsi via S. Spiridione 1, II. 40533 D

OTTIMO contabile dattilografo referenze ineccepibili cercasi da seria ditta per immediato impiego. Scrivere indicando pretese «Alimentari» Piccolo. 43857 D

PARRUCCHIERA abile cercasi prontamente per riparare parrucca. Adelia Pavan, latteria Passo Goldoni. 44123 D

RAGAZZE 2 cercansi. Cecilia Ritmayer, negozio n. 3. 44139 D

SIGNORINA bella presenza pratica vendita liquori cercasi prontamente con attestati. Presentarsi Acquedotto 12, liquoreria. 40718 D

SIGNORINA pratica ufficio buon emolumento cercasi. Rivolgersi esclusivamente dalle 12-14. Lorenzo Ghiberti 3, II, Galasso. 93257 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca ed inglese, dattilografa e stenografa cercasi. Rivolgersi a Rimini, Sanguinetti. Portici Chiozza n. 1, II piano. 11615 D

STENODATTILOGRAFA perfetta in tedesco con buona conoscenza dell'italiano cerca Studio Tecnico Fischer, Boccaccio 25. 44029 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente, italiana tedesca, praticissima ramo carta cercasi. Indirizzare offerte al Piccolo «R. F.» 40690 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA due letti, salotto, ingresso libero cercano distinti signori. Offerte «Ariala» Piccolo. 44079 E

CAMERA elegante, centro, cerca distinto signore stabile. Offerte «Funzionario» al Piccolo. 40544 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, entrata libera, luce elettrica, uso pianoforte, cerca distinto signore. Possibilmente paraggi via Rossetti. Offerte «Distinto» al Piccolo. 40532 E

CAMERE 2, 3, ammobiliate, uso cucina, cercansi prontamente. Offerte «Onestà» Piccolo. 800 E

CONIUGI stabili cercano camera matrimoniale con comodo cucina. Morris, Cunard, tel. 30-41. 43995 E

FRATELLO sorella cercano stanza con due letti in famiglia per bene paraggi Madonnina. Offrono lire 100 mensili. Offerte «Cantina» Piccolo. 40470 E

IMPIEGATO stabile cerca camera, massima pulizia, presso piccola distinta famiglia. Scrivere «Desderi» Piccolo. 40710 E

INGEGNERE stabile cerca immediatamente camera bella, ammobiliata, ingresso libero. Indirizzare proposte concrete «Ingegnere» Piccolo. 40474 E

STANZA ammobiliata posizione centrica, ingresso libero cercasi. Offerte «Libertà» Piccolo. 11559 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con salottino cerca distintissimo signore. Offerte sub «Permanente» Piccolo. 300 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca capitano marittimo. Offerte «Capitano» Piccolo. 11607 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERINO affittasi, preferibile impiegato. Piccardi 2, porta 21. 44125 F

CAMERA affittasi prontamente. Anastasio 16, porta 3. 43235 F

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Battisti 6, I. 43211 F

CAMERA ammobiliata affittasi. D. Rossetti 12, porta 2. 10540 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, due letti, affittasi. Ginnastica 60, terzo, destra. 44083 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi a due seri signori. Tintore 4, terzo, porta 7. 40550 F

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Valdirivo 23, terzo piano. 40510 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi a signore. Istituto 9, terzo. 44015 F

CAMERA signorile, eventualmente salotto, affitta famiglia distintissima a due persone pari. Giustinelli 2 A, primo, sinistra. 11623 F

CAMERA due letti affittasi Madonna del mare 3, terzo, destra. 11629 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Piazza Borsa 2, quinto. 11624 F

CAMERA grande, vuota, con o senza comodo cucina affittasi a coniugi senza figli. Via Galleria 5, terzo. 240 F

CAMERA soleggiata affittasi persona distinta, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 40570 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi. Massimo d'Azeglio 4, porta 7. 44119 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi persona civile, massima pulizia. Via Istituto 34, porta 11. 40670 F

CAMERETTA ammobiliata con o senza vitto, affittasi a signorina impiegata. Ind. Piccolo. 40498 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Madonnina 4, I, destra. 44000 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 9, secondo. 43931 F

CAMERINO soleggiato affittasi, escluse donne. Via Torrebianca 27, quarto. 44033 F

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi, anche a donne, lire 35 settimanali. Demori, Fonderia 2, primo. 44121 F

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 40616 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica, poggiuolo, trova distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 44135 F

STANZA magnifica, due letti, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44133 F

STANZA ammobiliata, pressi Hotel Savoia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 11627 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce elettrica, soleggiata, unico subinquilino affittasi a serio signore. Indirizzo al Piccolo. 43245 F

STANZA due letti, luce elettrica, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, IV. 43237 F

STANZA grande, disobbligata, bellissima, due letti, splendida vista sul mare, affittasi prontamente, volendo vitto. Via S. Daniele 1, terzo (laterale Tigor). 43199 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi, eventualmente vitto, presso piccolissima famiglia. Via Tiziano 9, terzo, porta 21. 43191 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine N. 67, II. 43195 F

STANZA matrimoniale, salotto, luce, uso cucina, casa signorile, affittasi distinti coniugi; altra matrimoniale, uso salotto, ingresso libero. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 40728 F

STANZA ammobiliata con bagno, luce elettrica, altra pianoforte, più altre belle stanzette eleganti, lire 70-100 mensili, affittansi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 40728 F

STANZA due letti, elegantemente ammobiliata affittasi. Giorgio Galatti 16, III piano, porta 7. 40734 F

STANZA ammobiliata centralissima, affittasi, uso ufficio. Nicolò 13, secondo, destra. 40712 F

STANZA bene ammobiliata, volendo pianoforte massima pulizia, affittasi. Cereria 12 I, destra. 44091 F

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 44077 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi ufficiale. Via Miramar 27, I, destra. 43945 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Giorgio Galatti 14, II, porta sinistra. 40543 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Cesare Battisti 10, porta 23. 10563 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, eventualmente comodo cucina, oppure vitto affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 44093 F

STANZA due letti, centro, elegantissima, comfort, affittasi a coniugi distintissimi, preferibile due amici. Indirizzo Piccolo. 40494 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II, destra. 40514 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 56, I, porta 5. 43999 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, indipendente, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Raffineria 7, terzo, porta 12. 43971 F

STANZA matrimoniale, bella, pulita, soleggiata, vista mare e campagna, ogni comfort, affitta distinta persona, prezzo mite. Ind. Piccolo. 43951 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata con due letti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43965 F

STANZA e salotto affittasi presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 43973 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44035 F

STANZA pulita con due letti affittasi. Via Cassa di Risparmio 13, quarto. 44049 F

STANZA ingresso scale, affittasi. R. Manna 11, secondo, porta 6. 11605 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, donne escluse. Kandler 10, porta 9. 40658 F

STANZA con ingresso libero affittasi, villa città. Indirizzo Piccolo. 40543 F

STANZA matrimoniale, con vitto, affittasi a coniugi o due amici; altra a persona sola. Via Felice Venezian 16, primo, porta 4. 40538 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Solitario N. 14, II, destra. 40614 F

STANZA grande, bella, moderna, due letti, soleggiata, affittasi ad ufficiale, anche ammogliato o coniugi distinti. Piazza Ospitale 4, porta 8. 40536 F

STANZA ammobiliata, per due signori, affittasi. Via Riborgo 2, 2. 40012 F

STANZA ammobiliata affittasi. Zonta 5, terzo. 40606 F

STANZA affittasi signore. Risamondo 2, IV. 44139 F

STANZA con due letti affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 44116 F

STANZA, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Coroneo 13, porta 9. 44177 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 2. 44109 F

STANZE due, ammobiliate affittansi. Via del Toro 14, terzo. 43239 F

STANZE due vuote, I piano, luce, ingresso libero affittansi uso ufficio, studio, centro. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 40728 F

STANZE due, belle, vuote, telefono, stufa, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 43937 F

STANZE due, ammobiliate, da uno e due letti, affittansi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 40640 F

STANZE due con comodo cucina, vuote o ammobiliate, affittansi. Castro, via Fabio Severo 17, quinto. 40602 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Via Udine 65, primo. 43249 F

VITTO buono, pranzo, cena, lire 5, darebbesi. Istituto 39, pianoterra. 44055 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO-orologio oro, smarrito tratto Teatro Fenice, Carducci, Commerciale; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia consegnandolo Commerciale 328. 43991 H

CAGNETTA bianca mesi 6, coda lunga, smarrita. Pregasi consegnarla alla Cavallerizza, via Rossetti 71, verso mancia. 40680 H

CANE piccolo, caffè, macchie bianche, risponde nome «Boby», smarrito. Mancia portandolo via Torre bianca 21, magazzino. 44127 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia; ville, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, diversi disponibili. Ufficio, Torrebianca 21, primo. 40700 I

A. A. APPARTAMENTI, senza spese anticipate. Rivolgersi all'Ufficio autorizzato «Mercur», Gatteri 23, primo. 40662 I

A. APPARTAMENTI 1-2 camere, cucina, semivuoti, disponibili. Gatteri 23, primo. 40662 I

A CIRCOLO corale o istrumentale, apolitico, riservasi gratuitamente sala in trattoria con magnifico giardino. Indirizzo Piccolo. 40294 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I. Offro, a tutti quelli che hanno bisogno, quartieri vuoti, qualunque numero stanze. 40642 I

APPARTAMENTI 2-4 camere, cucina, forniti acqua, gas, ammobiliati, affittansi subito. Galleria 11, porta 22, Ufficio. 43949 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, adatto sposi, disponibile prontamente. Gatteri 23, primo. 40662 I

APPARTAMENTINO bellissimo, poggiuolo, comfort, disponibile subito. Ufficio, Torrebianca 21, primo. 40700 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina e poggiuolo affittasi. Indirizzo Piccolo. 43905 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere e cucina, con mobilio ottimo stato, affittasi, partenza improvvisa, condizioni vantaggiose. Separatamente oggetti antichità. Rivolgersi: L. Nicoletti, Slita Scorcola N. 537, II, soltanto dalle 1 alle 3 pom. 40600 I

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, 3 camere, bagno e luce elettrica. Rivolgersi presso Natale Bernardoni, Via Ombrelle N. 7. 40576 I

APPARTAMENTO tre camere, comfort, con mobili, affittasi. Ore 10-13. Indirizzo Piccolo. 43923 I

APPARTAMENTO vuoto, senza buonuscita, affittasi. Rivolgersi 11-12. Indirizzo Piccolo. 43197 I

APPARTAMENTO tutto ammobiliato, 2 camere e camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Ginnastica 43, III, Rossi, dalle 10 in poi. 43241 I

APPARTAMENTO vasto, centrale, comfort, disponibile subito. Rivolgersi: Ufficio, Torrebianca N. 21, primo. 40700 I

CAMERA, cucina affittasi causa partenza. Rivolgersi: Latteria, Campo Belvedere o Caffè Miramar, Piazza Stazione, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18. 40532 I

MAGAZZINO con quattro fori in facciata, affittasi prontamente senza buona uscita. Rivolgersi Molingrande 2, portinaia. 40068 I

MAGAZZINO affittasi. Via Ferriera N. 16, rivolgersi portinaia. 40535 I

MAGAZZINO centro affittasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 20566 I

MAGAZZINO con due porte, affittasi. Visitare 11-17. Capuano 4. 43173 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, posizione centrica, affitta impiegato governativo, causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 43997 I

QUARTIERE affittasi. Rivolgersi spaccio tabacchi N. 81, Servola. 40534 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, camera letto e pranzo, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43967 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort moderno, affittasi. Rivolgersi: Settefontane 34, macelleria Silvio Cattaruzza. 40556 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ammobiliato, affittasi causa immediata partenza, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 40560 I

QUARTIERE tre stanze, affittasi prontamente. Boccaccio 29, IV, Karis. 40296 I

QUARTIERE affittasi causa partenza. Tor San Lorenzo 1, V, Frittaioni, dalle 13 alle 14. 40478 I

QUARTIERE affittasi causa partenza. Trenta Ottobre 5, III, porta 9, dalle 10 alle 11. 40480 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, affittasi. Via Giuliani 9, I, Zotter. 44105 I

QUARTIERE vuoto, sei stanze, centro, comfort moderno, subaffittasi. Hartmann, Via Giulia 13. 11617 I

QUARTIERE 3 stanze, vuoto, centro, affittasi causa partenza; esclusi mediatori. Fortunato Catanese, Via S. Francesco N. 26, III. 11613 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, affittasi prontamente, senza buonuscita, purchè piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 43652 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere e cucina, con campagna, in Rozzol, affittasi in giornata; visitare dalle 16 in poi. Indirizzo Piccolo. 40624 I

QUARTIERE sito Barriera, da 6 stanze, scambiasi con uno centro, 3-4 stanze, per deposito pianoforti. Neuherr, Via Milano 22. 40630 I

QUARTIERE camera, cucina, pressi Barriera, affittasi. Via del Bosco 7. 40594 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, bello, chiaro, mobilio nuovo, completamente arredato, affittasi. Offerte sub «43263» al Piccolo. 43263 I

QUARTIERE ammobiliato, rara occasione, affittasi causa partenza. Rivolgersi esclusivamente dalle 12-14, Lorenzo Ghiberti 3, II, Galasso. 43259 I

QUARTIERE affittasi causa partenza, senza buona uscita. Via Roma 23, II. 43255 I

QUARTIERE 5 locali, vicino Goldoni, scambiasi con simile, posizione conveniente. Offerte «Felicissimo» Piccolo. 43253 I

QUARTIERE intero, eventualmente parte, vis a vis Teatro, Acquedotto, composto: sala pranzo, matrimoniale, camera vuota, camerino, ripostiglio, cucina, comodità signorili, affittasi. Consideransi solamente offerte serie, concrete, sbrigative. Scrivere «Contanti» Piccolo. 43193 I

QUARTIERI due stanze, camerino, cucina, affittansi. Gius. Gava, Rossetti 2. 43975 I

QUARTIERINO pochi mobili, disponibile causa partenza. Rivolgersi: Ufficio, Torrebianca 21, I. 40700 I

QUARTIERINO due stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, in parte ammobiliato, affittasi causa partenza. Zovenzoni 4, portinaia. 43939 I

UFFICIO arredato, 2 stanze, luce elettrica, telefono, disponibile. Corso 39, 1, Dobauschek. 44085 I

VILLINO cinque stanze, affittasi prontamente, senza buona uscita. Via Porta 372, Luzzatto, dalle 3 alle 6. 44017 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti, ammobiliati, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio, Torrebianca 21, primo. 40700 L

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi per pronta entrata. Ufficio «Mercur», Gatteri 23, I. 40662 L

APPARTAMENTI vuoti cercansi subito. Studio rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38818 L

APPARTAMENTI diversi, piccoli e grandi, per abitazione propri dipendenti, cercansi per impianto filiale importante Istituto a Trieste. Scrivere sub «Filiale» al Piccolo. 40202 L

CAMERE due e cucina, centro, cerco. Via Galleria 8, porta 17. 44981 L

APPARTAMENTINO una o due stanze, salottino, cucina, completamente ammobiliato, cerca in affitto distintissimo signore. Offerte sub «Aspromonte» Piccolo. 360 L

BARCOLA: Cercansi prontamente, questa località, ville affitto prossima stagione estiva. Offerte «Moretti» Piccolo. 44037 L

CAMERE 2-3, cucina, vuoti, paraggi centro, cercano coniugi seri soli. Offerte «Jolanda» Piccolo. 40708 L

MAGAZZINO con ufficio, situato paraggi Via Piccolomini, Portici Chiozza, asciutto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40176 L

MAGAZZINO centro città, cercasi subito. Offerte «Senza buonuscita» Piccolo. 44041 L

MAGAZZINO in posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 40694 L

QUARTIERINO ammobiliato, paraggi Piazza Goldoni, due camere, cucina, cercasi. Offerte «Quartierino» Piccolo. 44107 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALTO là!!! Un intero vagone di uova di gallina, freschissime, a lire 2.50 la dozzina. Sconto ai rivenditori!! Tutti accorrete, che le feste pasquali si approssimano. Ignazio Luft, Viale XX Settembre 89. 40666 M

A. ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 43171 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquietano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 44153 M

A PREZZO minimo vendonsi due cappelli recentissimi in seta-perle-pendenti neri, altro color cuoio. Chiozza 31-III, sinistra. 40504 M

A PREZZO irrisorio vendo stanza letto mogano, pranzo, affumicata; cucina laccata, etagere, scrivania, portafiori, attaccapanni, occasione. Tiziano 18. 43216 M

A VERA occasione vendonsi alcuni modernissimi scialli veneziani lussuosi. Ventisettembre 4, porta 19. 40508 M

ACCUMULATORI nuovi, 2 volts, per lampadine tascabili o altro uso, pezzi 192, vendonsi. Riva Sauro 18-I, sinistra. 11604 M

APPARATO fotografico 9X12 Zeiss-Tessar 4.5, vendesi occasione. Via Timeus (Acque) 7, III, sinistra, dalle 12 alle 14. 43959 M

ARMADIONI 2, massicci, vendonsi. Ginnastica 24-II. 43203 M

ARMONICA due file, dodici bassi, marca triestina, vendesi. Pasquale Revoltella 463, portinaia. 360 M

BAGNO ghisa e scaldabagno gas in buonissimo stato vendo. Carducci 43, negozio ferramenta. 44131 M

BIANCHERIA in seta, linon, battista, merletti, filet, Idria, punto ago, calze, guanti vendonsi. Visitare nel pomeriggio. Via della Borsa 2-III. 11619 M

BAGNI 2, zinco, per bambini vendonsi. Piccardi 15, p. 19. 44051 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi. Valdirivo 9-IV, porta 10. 43437 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Domenica 2 aprile p. v., alle ore 17.30, le spoglie di

Francesco Ballaben
imprenditore edile
e di
Giovanna Ballaben
nata Granzinig

prime vittime borghesi del Friuli, cadute sotto il piombo austriaco il 7 giugno 1915, verranno trasportate, dal luogo ove furono sepolte, nel locale cimitero.

Il corteo funebre partirà dalla chiesa parrocchiale di Farra.

Farra d'Isonzo, 30 marzo 1922.

I CONGIUNTI

Giovanna Pollack

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze tra le braccia dei suoi cari.

I desolati genitori **ENRICO** e **CAROLINA,** la sorella **GISELLA,** il genero **GIOVANNI,** nonchè i nipoti, danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 1 aprile alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 257 di Chiadino in monte.

Trieste, 30 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giovanni Angeli

a quanti, intervenendo alle esequie del caro Estinto o onorandone comunque la memoria, vollero dividere il suo profondo cordoglio, esprimono i sensi della propria commossa gratitudine.

Trieste, 1 aprile 1922.

Francesco Primosich-Bagai
cameriere

spirava all'alba di stamane dopo atroci sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore la madre **ELISA,** le sorelle **AMALIA** mar. **VETTACH, GIULIA** ved. **TISCHER, SANTINA** mar. **CORSICH** ed il fratello **GIUSEPPE,** che a nome pure dei cognati, dei nipoti e degli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 2 aprile, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'ospitale civico per la benedizione alla chiesa di S. Antonio, e quindi per il camposanto per la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste, 31 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I figli **LUISA** col marito ing. **EDOARDO IGNARRA,** ing. **ALESSANDRO, GUSTAVO** colla consorte **VIOLANTINA VIGNOLO** e figli, **GIUSEPPE** colla consorte **ANTONIETTA VIGNOLO** e figli, **ESTER** col marito ing. **LEOPOLDO BIGNAMI** e figli, a nome pure dei parenti tutti, partecipano desolati la perdita della loro cara

Enrica Basevi-Revere

spirata serenamente con tutti i conforti religiosi ieri sera alle ore 23.

Tutte le Messe lette nella Chiesa di N. S. della Consolazione in via XX Settembre lunedì 10 aprile p. v. dalle 6 in poi, l'ultima alle 11.15 con benedizione, saranno applicate a suffragio dell'anima della cara Estinta.

Genova, 29 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Franco Ressa
Impiegato alla Banca Commerciale Triestina

rendeva stamane la bell'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione angelica, nel Sanatorio di Lassnitzhoehe presso Graz.

Affranta dal dolore, la consorte **GINA de JURISSEVICH** col figlio **NINO,** la madre **ANNA ved. RESSA,** la sorella **GEMMA,** le famiglie congiunte **MARIA ved. de JURISSEVICH** e **ANTONIO BATTARA,** partecipano l'irreparabile perdita ai parenti ed amici.

L'adorata salma sarà sepolta provvisoriamente a Graz.

Trieste - Lassnitzhoehe presso Graz, 31 marzo 1922.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Giorgio Paolo Tomicich

d'anni 70, spirava serenamente quest'oggi, attorniato dai suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte **ANTONIETTA,** i figli **VIRGINIA, GIORGIO, GIUSEPPINA** e **ANITA,** la sorella **ANNA,** unitamente alle congiunte famiglie **COBEZ, LEBAN** e **SPINCICH,** partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà domenica 2 aprile, alle ore 10, partendo dalla casa N. 1 di Via Gabriele D'Annunzio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Luigia ved. Corva nata Buttignoni

d'anni 72, si spense serenamente dopo breve ma penosa malattia, assistita dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **GUIDO** e **GIOVANNI,** la nuora **ONORINA,** nonchè i nipoti **GIANNI** e **GISELLA,** unitamente alle famiglie **OSMO, BUTTIGNONI, IVANISEVICH,** i quali dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 2 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 74 di Via Molin a vento, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

I desolati genitori **GUGLIELMO** e **GIORGINA SBRIZZI,** i fratellini **EZIO** e **LIBERO,** il nonno, le zie e gli zii, partecipano con angoscia agli amici e conoscenti che la loro adorata bambina

GEMMA
di mesi 11

è volata al Cielo questa mane, alle ore 10.

Il trasporto del caro angioletto seguirà sabato 1.o aprile, alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 56 di Via della Ginnastica.

Trieste, 31 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.
